

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2009**

APPELLO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Numero 27. Nomino scrutatori i Consiglieri: Finelli, Spina e Leporati.

Invito i Consiglieri a fare silenzio, non usare telefonini per fare vedere ai cinque ospiti nuovi che siamo rispettosi. Sono cittadini giovani che assistono ad un Consiglio Provinciale. Come ho detto siamo un po' stupiti quando entrano in questa sala molti giovani.

Allora finché non fate silenzio non inizio, poi appena vanno via i ragazzi ripartiamo come al solito.

Vi chiedo un momento di attenzione particolare perché anche in apertura di questo nostro Consiglio Provinciale ritengo che sia un fatto doveroso ricordare la figura di Giacomo Bulgarelli. Non aggiungo nessuna parola rispetto a quanto in tanti di noi hanno dichiarato, e soprattutto gli amici più vicini, i colleghi di calcio, ma coloro che l'hanno seguito in questi suoi anni di vita hanno presentato alla città. Parole importanti, significative, per un uomo che ha dato risalto alla città di Bologna al di là dell'aspetto sportivo.

Quello che è avvenuto ieri è stata una sorpresa per tantissimi di noi, per gli stessi familiari che avevano deciso di tenere, anche in coerenza con l'atteggiamento di Giacomo Bulgarelli, di tenere le esequie in forma molto ristretta, riservata, e si sono accorti del grande affetto manifestato dai bolognesi. Quando dico bolognesi penso ai tanti che parlando di calcio pensano naturalmente a una cosa che non appartiene a loro perché non frequentano gli stadi, perché sono lontani da questa pratica sportiva. Bene, i bolognesi hanno dimostrato di essere legati alle persone che per una città hanno fatto tanto, anche simbolicamente, come quella di mantenere per sempre la stessa maglia, gli stessi colori, che è una cosa difficile nella vita mantenere la coerenza. Nello sport Giacomo Bulgarelli l'ha fatto e anche successivamente nella vita.

Non voglio aggiungere niente di più, se non un particolare che mi ha profondamente colpito ieri. Dopo la cerimonia alla quale hanno assistito tantissimi di voi c'è stata l'ultima parte, l'ultimo saluto, quello alla Certosa di Bologna dove si pensava che ci fossero poche persone perché era riservata

BOZZA NON CORRETTA

solo ai parenti e ad alcuni amici. Lì c'erano tantissimi ragazzi della cosiddetta curva Andrea Costa che piangevano e sono rimasti lì un'oretta direi a riempire di fiori quel prato dove era appena stato sepolto Giacomo Bulgarelli. Questo deve fare riflettere, io ve lo lascio come pensiero.

Però la cosa più importante che voglio dire oggi è che da parte di tanti di voi è arrivato un messaggio su come la Provincia potesse ricordare Giacomo Bulgarelli. Alcuni mi hanno scritto, come Finotti, Zaniboni, Guidotti, pensando alla cosa più importante che noi abbiamo.

Questa mattina la Giunta - e qui mi riferisco alla parte di Regolamento che non sto violando, però sto anticipando dei tempi - ha proposto al Consiglio come da Regolamento il Premio Provincia per Giacomo Bulgarelli, collegato anche ad un anno simbolico, importante. Voi sapete che noi nell'anno successivo indichiamo il Premio Provincia, però siamo nel 2009. Il 2009 è il centenario del Bologna Calcio. Tanti hanno contribuito a fare grande la squadra della nostra città. Io credo che abbinare la figura di Giacomo Bulgarelli ai 100 anni del Bologna sia la cosa più bella che possiamo fare. Naturalmente tutti i gruppi consiliari direttamente al telefono, o come dicevo scrivendo, hanno immediatamente detto di essere favorevoli alla consegna del Premio Provincia a Giacomo Bulgarelli. Domani nella riunione dei capigruppo definiremo i tempi della parte ufficiale.

Ci tenevo però, naturalmente anche a nome della Presidente Draghetti e di tutti voi, di anticipare questa notizia che è un piccolo simbolico segnale della nostra Provincia, però con il gesto più importante perché noi abbiamo un solo premio. È stata una scelta secondo me lungimirante dedicare un solo Premio Provincia ogni anno, e credo che lo si faccia nel modo più bello. Grazie a tutti.

Devo dire per correttezza che il Consigliere Finotti si era iscritto sul tema, mi ha anticipato che non interveniva. Raccolgo naturalmente l'invito e facciamo un minuto di silenzio.

- L'aula osserva un minuto di silenzio -

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Approviamo i verbali delle sedute del 9, 13, 20 e 29 gennaio.

Iniziamo con gli interventi di inizio seduta. Il primo della Consiglieria

BOZZA NON CORRETTA

Zanotti. Dichiarazione di inizio seduta sulla violenza.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Signor Presidente, ritengo opportuno prendere la parola, e stavolta non presentare un ordine del giorno, sul tema della violenza nei confronti delle donne perché in questo Consiglio Provinciale ne abbiamo presentati molti di ordini del giorno e ne abbiamo discussi tanti e ne abbiamo approvati tanti, dico anche in maniera trasversale. Ma mi sento di parlare perché dopo innumerevoli casi di violenza anche a Bologna, l'ultimo di una minorenni in via Mattei, nei giardini di via Mattei, ma a Guidonia, Roma, Milano, una signora anziana anche di 83 anni, Ariccia, si manifesta una situazione che voglio qui rappresentare.

Le donne sono mute. Le donne forse sono ormai stanche di consegnare alla politica, agli uomini, parole di trent'anni, denunce rispetto a un tema di sopraffazione di un genere sull'altro. In compenso parlano molto gli uomini, e parlano gli uomini solo ed esclusivamente a senso unico, e parlano gli uomini parlando di sicurezza. Non parlano gli uomini ponendosi una domanda che è elementare, basilare e fondamentale: perché gli uomini stuprano e uccidono le donne? A questa domanda nella politica devo dire, nella politica di destra, nella politica di sinistra, non sono ancora in grado di rispondere ma non sono in grado di rispondere neanche gli uomini, tranne persone illuminate che nel corso di questi anni attraverso un percorso che hanno fatto hanno provato a riflettere sul perché del dominio degli uomini nei confronti delle donne.

E pongo questo problema perché non voglio assolutamente ignorare un dato: è aumentato il numero degli immigrati che violentano e stuprano le donne. Siamo passati da un 9% a un 40%, e poi verrò su questa situazione.

Ma parlo, voglio proprio riproporre il tema, non assolutamente in contrapposizione al tema della sicurezza perché penso che il disagio che provano le donne anche nella nostra città, la percezione di insicurezza, vada affrontato. Ma dico che non è sufficiente. Se noi pensassimo che le ronde fossero sufficienti a risolvere il problema del contrasto alla violenza devo dire avremmo sbagliato tutto in questi trent'anni. Il problema è un problema culturale. E qui io devo dire l'unico del quale ho apprezzato l'intervista, che ha parlato di non strumentalizzazioni, ma di ricordare che c'è una violenza fuori casa ma anche una violenza dentro le case, è il Sindaco Cofferati che ha parlato di un fatto culturale e ha riportato finalmente il tema sul fatto culturale.

BOZZA NON CORRETTA

L'ultima questione che voglio affrontare è il tema degli extracomunitari. E qui non è una provocazione, ma è una riflessione. Io voglio dire, mi sento, in questa società che cambia profondamente con una forte presenza di extracomunitari, di fare una riflessione perché su questo c'è un immaginario sul quale dobbiamo riflettere e che dobbiamo contrastare. Da un lato l'extracomunitario è un violentatore che stupra le donne, è un essere violento che stupra; dall'altro è una presenza invisibile che lavora solo, deve solo produrre, e non ha assolutamente nessun connotato che lo porti a un dato di affettività e di desiderio. E qui c'è il grosso problema, e va condannato decisamente l'uomo che stupra, italiano, francese, inglese, marocchino, tunisino, rumeno, ma va condannata anche una situazione nella quale la non integrazione, la separazione, favorisce da un lato l'intolleranza e dall'altro anche l'insicurezza e la violenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consiglieria.

Consiglieria Torchi, ha 3 minuti.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie Presidente.

Diciamo che la prima cosa che noi ci sentiamo di fare è quella ovviamente di esprimere la nostra vicinanza, la nostra solidarietà, alla ragazza di Bologna, ma non solo a lei, ovviamente alla famiglia. Perché questa violenza noi sappiamo essere l'ultima, di una lunga serie di violenze, che viene perpetrata ora, soprattutto alla cronaca noi vediamo queste giovani donne ma sappiamo che tante sono le donne che dall'inizio anche di quest'anno sono state violentate, fatte appunto oggetto di soprusi e stupri da parte degli uomini.

Vorrei ricordare non solo la ragazza ventenne mi pare a Milano, ricordare anche la giovanissima, quasi bambina, abusata da più di un anno dal proprio padre. Per dire a tutti noi che noi abbiamo necessità di fermare la violenza contro le donne, di affermare che il corpo delle donne non è a disposizione di nessuno, se non con il consenso delle donne, giovani, vecchie, fanciulle, figlie, amanti, mogli o quant'altro. Su questa indisponibilità, se non su consenso, noi non possiamo transigere.

Su questo noi abbiamo bisogno di azioni assolutamente importanti, culturali, per affermare la proprietà del proprio corpo, la potestà anzi del corpo

BOZZA NON CORRETTA

in capo alla persona, e la necessità che questa venga tutelata dallo Stato.

Questo per dire che noi abbiamo necessità di uno Stato che pensi alla sicurezza, e quindi vengano fatte sicuramente azioni che non mi pare vengano perseguite da questo governo. Cosa facciamo? Facciamo le ronde. E invece cancelliamo ad esempio le intercettazioni telefoniche che consentono, e hanno consentito ad esempio di risalire a Guidonia allo stupratore. Abbiamo depotenziato, anzi svuotato, il fondo contro la violenza alle donne per il 2009. Noi sappiamo che nel 2008 non era stato finanziato, è stato rifinanziato a seguito di una forte pressione che le donne, non solo le parlamentari, le donne tutte a livello nazionale hanno fatto perché venisse ripristinato quel fondo che aveva istituito il precedente governo Prodi. Non solo. Abbiamo depotenziato e diminuito i fondi alle forze dell'ordine. Ora per fortuna, anche sull'onda di questa insicurezza che vivono le persone e i corpi delle donne nelle città, si sta forse pensando anche ad aumentare i fondi. Io non credo finché non vedo, perché di tante chiacchiere si fa bello questo governo ma poche sono le azioni concrete, molti sono gli annunci e poche le azioni concrete che noi vediamo sul fronte dell'implementazione dei fondi e dei finanziamenti alle forze dell'ordine.

Ancora, sul tema del contrasto alla violenza, dobbiamo puntare su diverse cose. Far sì che il fondo venga ripristinato, che le azioni non siano solo finalizzate ad avere il controllo del territorio, non è sufficiente. Noi abbiamo bisogno di assistenza e sostegno alle vittime e di azioni culturali che vengano intraprese comunque perché le violenze vengano assolutamente contrastate.

Ancora, venga modificata la legge sulle intercettazioni telefoniche, e ancora venga assicurata la certezza della pena. Su questa questione credo che avremo modo di discutere a lungo, in modo tale che non siano ancora presenti sul territorio persone che possano reiterare le pene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consiglieria.

Consigliere Spina sulle ronde cittadine. Prego, ha la parola.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io lego intanto questo mio intervento a quanto detto dalle colleghe Zanotti e Torchi perché è evidente come ci sia all'interno del fenomeno già di

BOZZA NON CORRETTA

per sé drammatico e non affrontato della violenza contro le donne, ci sia un ulteriore elemento di strumentalizzazione del corpo e della coscienza delle donne in questo paese.

Dicevano le colleghe gli uomini, intesi come i maschi, parlano di questo fenomeno e ne parlano per porlo fuori da loro stessi, e lo fanno indicando le soluzioni securitarie. E l'esempio delle ronde cittadine è, io credo, una summa drammatica di quello che è l'intendimento securitario in questo paese. Si utilizza l'orrore delle violenze perpetrate contro le donne per giustificare e fare passare nelle leggi, nel corpus delle leggi, ma nella società italiana, l'idea che le risposte siano risposte da affidare a cittadini responsabilmente inquadrati all'interno di formazioni che possano svolgere funzioni di controllo del territorio.

Io l'ho già detto in altre occasioni, l'ho detto anche quando le ipotesi di rafforzamento del controllo attraverso l'aumento di personale delle forze dell'ordine sul territorio venivano in questa città propagandate e propalate dal Sindaco Cofferati. Colgo con favore il fatto che si possa avere avuto un elemento di ravvedimento indicando oggi il tratto culturale di una discussione. Non è stato così fino ad oggi. Non è stato così nelle esperienze che abbiamo vissuto.

Ricordo la discussione che facemmo, io chiesi alla Presidente Draghetti se in qualche modo questa discussione era aperta anche nel comitato per la tutela dell'ordine democratico in questa città. Ricordo quando si parlava di aumentare l'intervento della polizia municipale con maggiori poteri, quando si diceva dotare di spray, dotare di manganelli atti all'uopo alle forze dell'ordine, e così via.

Oggi siamo a una risposta di ulteriore imbarbarimento, e ne faccio responsabilità a tutti noi perché probabilmente avere taciuto in altri momenti oggi ci porta ad avere una voce più debole per contrastare questo tipo di proposta scellerata.

Le ronde cittadine disarmate - mi raccomando mi verrebbe da dire - vengono oggi discusse, si parla di autorizzarle, di inquadrarle all'interno di forme di controllo e autorizzazione da parte delle Prefetture. E mentre questa discussione è in atto ronde ad oggi illegali consumano - e finisco - i loro interventi ai danni di cittadini inermi, extracomunitari o meno che siano. E gli episodi del Lazio, di Guidonia, di Roma, sono lì a testimoniare.

Io credo che questi due elementi facciano parte entrambi di una stessa

BOZZA NON CORRETTA

medaglia. La violenza contro le donne e la violenza in una società si contrastano decisamente con una azioni di tipo culturale, con azioni di tipo politico, con una grande diffusione della capacità di intervento di una società, non consegnando - autorizzati o meno che siano - a cittadini le funzioni di controllo. Questo segna l'imbarbarimento di una società e non risponde a quelli che sono i problemi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Consigliere Mattioli prego. Questo caso sulla scuola.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Io credo che quest'aula abbia già affrontato anche in tempi recenti un esame della riforma della scuola primaria e delle cose orribili che all'interno di quella riforma sono contenute. Ma credo che l'iniziativa, per certi versi paradossale, che è stata attivata in questi giorni alle scuole Longhena con la votazione del 10 per tutti sia un elemento che ci consente di poter riprendere un ragionamento che avevamo, secondo me in modo sbagliato, interrotto da un po' di tempo.

Vedete colleghe, io parto da un dato fondamentale, e cioè da una legge che tra l'altro è vecchia perché è una legge del 1977, la legge 517, dove si affermava che la valutazione dell'allievo deve avvenire attraverso tre criteri, una valutazione qualitativa, una valutazione descrittiva e una valutazione formativa, perché si doveva individuare ovviamente l'apprezzamento dei risultati, la descrizione e l'osservazione di processi evolutivi all'interno di una logica di un processo di apprendimento individuale.

Ora affermare che tutto questo possa avvenire attraverso un voto da 1 a 10 nella scuola che vede coinvolti bambini dai 6 ai 10 anni è un obbrobrio pedagogico, oltre che una stupidaggine politica. E io credo che questo sia un dato del quale noi dobbiamo essere consapevoli perché su questo si gioca fondamentalmente lo sviluppo delle nuove generazioni, lo sviluppo di una scuola che sia in grado effettivamente di rispondere alle esigenze di questa società. Quindi non siamo di fronte ad un ritorno sessantottesco del 6 politico. Devo dire che in questo caso avremmo aumentato un dato mediocre del 68, ma siamo di fronte alla messa all'ordine del giorno di un tema di grande rilevanza sul quale credo che questa aula debba riprendere la discussione, specie nella

BOZZA NON CORRETTA

situazione in cui ci troveremo tra un po' di tempo, quando a fronte di una affermazione, cioè di far scegliere alle famiglie quale scuola avere, noi vedremo come le opzioni delle famiglie verranno disattese da una riforma che non permetterà questo.

Voglio terminare con una citazione, lo faccio per coloro che magari hanno la mia età e che quindi si ricordano alcune cose. Le insegnanti delle Longhena hanno un precedente illustre che si chiama Alberto Manzi. Alberto Manzi era quell'insegnante che insegnava in televisione ai cittadini analfabeti, di un'Italia che allora aveva quasi un 40% di analfabeti, a leggere e scrivere. Ebbene, Alberto Manzi ebbe un procedimento disciplinare perché si rifiutò di mettere i voti e mise un giudizio nel quale scriveva - lo voglio dire proprio alla lettera - : "Fa quel che può, quel che non può non fa".

Credo che questo sia indicativo di un insegnante intelligente che in questo senso ne mistificava il voto da 1 a 10 che allora era in auge. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Ho due comunicazioni dell'Assessora Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

La prima comunicazione. Voglio informare il Consiglio di aver scelto di aderire all'appello, secondo me molto importante, di Cgil Cisl e Uil a manifestare contro la violenza sessuale, in particolare contro l'ultimo episodio avvenuto a Bologna qualche giorno fa in via Mattei. Lo farò domani alle 18 in Piazza Nettuno per alcune ragioni che voglio sottolineare. La prima è che vale anche per me l'idea di manifestare, l'idea di scendere in piazza contro la violenza sessuale come momento di vicinanza e di grande affetto nei confronti della vittima che ha subito violenza in via Mattei qualche settimana fa e della sua famiglia.

Io penso che con quella violenza si sia rinnovato l'orrore che tutte le volte noi mostriamo, soprattutto noi donne, nei confronti della violenza sessuale. Però bisogna anche al cordoglio far seguire una serie di fatti. E io penso che le istituzioni locali abbiano lavorato in modo positivo questi anni nei confronti della violenza sessuale.

Lo voglio ricordare brevemente. Noi abbiamo sostenuto percorsi già scelti da altre Giunte, ma abbiamo anche profondamente innovato le nostre

BOZZA NON CORRETTA

azioni. Abbiamo lavorato per sostegni diretti alle vittime: penso al lavoro di Casa delle donne per non subire violenza, penso anche a questo nuovo progetto sul pronto soccorso unificato. Abbiamo costruito un nuovo patto con il territorio della Provincia di Bologna garantendo che tutte le amministrazioni locali avessero un sostegno diretto a Casa delle donne per non subire violenza. Voi sapete che i Comuni hanno da qualche hanno posto in bilancio con fondi, finanziamenti, per azione di contrasto alla violenza sessuale. Abbiamo costruito con il Comune di Bologna l'ordine degli avvocati, un patto per migliorare le competenze degli avvocati e delle avvocate nei processi per stupro. Abbiamo costruito campagne culturali, quelle che possono promuovere la tolleranza zero nei confronti della violenza sessuale: penso a Passo sicuro e penso a Fiocco bianco.

Io vorrei dire che temo che queste azioni - su cui si possono avere opinioni anche tutte diverse, me lo immagino, seguiranno comunicazioni simili nella discussione del Consiglio - però temo che possano essere vane se non c'è di sponda una azione invece nazionale.

Dico due punti che mi preoccupano in modo prioritario. Il primo è quello relativo alla sicurezza della pena. Non penso ovviamente al tema della sicurezza più ampia. Anche io penso che noi potremmo militarizzare completamente le nostre città, ma non rispondere a quelle 7 violenze su 10 che avvengono all'interno delle mura domestiche. I dati bisogna averli dichiarati quando si parla di violenza sessuale.

Ma penso anche che ci sia bisogno di fare seguire a importantissime enunciazioni impegni economici. Sono personalmente profondamente preoccupata che gli € 20 milioni stanziati nel 2008 dal governo in tema di violenza sessuale siano completamente spariti nella Finanziaria del 2009. Ecco, per queste ragioni ho scelto di aderire alla manifestazione di Cgil, Cisl e Uil e manifesterò in piazza con tutte le altre e tutti gli altri domani in Piazza Nettuno.

La seconda comunicazione invece riguarda una conferenza stampa che abbiamo tenuto oggi in Provincia, e cioè il convegno relativo a "Nuove prospettive di studio sulle artiste dal Rinascimento al 900", che si terrà proprio in queste sale dal 19 al 21 febbraio, cioè nei prossimi giorni, di cui avete avuto comunicazione prima della conferenza stampa.

Ci tengo in modo particolare per una ragione molto semplice, perché questa esperienza, che immagino voi abbiate tutti visto, nasce da un

BOZZA NON CORRETTA

piccolissimo progetto avviato nel 1994 dalla Provincia di Bologna che si è trasformato ed inaugurato nel 2007 nel Centro di documentazione delle donne artiste dal Medioevo ad oggi.

Ci tengo a sottolineare questo aspetto perché, guardate, se vedete i nomi delle relatrici che in tutta Italia e da tutto il mondo parteciperanno a questo nuovo convegno, che getterà nuova luce sugli studi dell'arte, non solo sugli studi dell'arte, le donne, io penso che sareste davvero orgogliosi di appartenere a quell'ente che ha fondato esattamente il Centro di documentazione delle donne artiste.

Ricordo brevemente che parteciperanno molte studiose italiane. Penso a Fortunati, penso a Beatrice Buscaroli che è una delle due curatrici della Biennale, il padiglione Italia della Biennale a Venezia. Penso anche a molte altre studiose: Granada e da altre parti di Europa. Penso anche però ad Anna Sutherland. Anna Sutherland è una docente dell'Università di Pittsburgh, ha curato a lungo molte mostre del museo delle donne di Washington. È dagli anni 70 sicuramente una delle più autorevoli studiose al mondo di questo fenomeno. Sutherland sta agli studi delle donne nell'arte esattamente come Obama sta alla politica mondiale. Quindi averla qua è una occasione straordinaria di riflettere esattamente sull'arte, su come le donne hanno contribuito a questo lavoro.

Ci tengo in modo particolare quindi a invitare i Consiglieri e le Consigliere della Provincia di Bologna.

- Assume la presidenza il Vicepresidente Sabbioni -

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

La Giunta ha altre comunicazioni? No.

Cominciamo le domande a risposta immediata di oggi. Consigliere Guidotti sui fatti delle scuole Longhena. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Più precisamente su una dichiarazione stampa dell'Assessore Rebaudengo in ordine ai fatti delle Longhena.

Io credo che se si volesse ragionare sulla decisione delle insegnanti di utilizzare quello strumento educativo per fare proseguire la loro didattica ci sarebbero molte cose da dire, e tutte opinioni assolutamente rispettabili.

BOZZA NON CORRETTA

Quello che trovo non confacente al ruolo ricoperto è che in un mare di distinguo, di critiche velate, di prese di posizione nei confronti di questo strumento didattico, di questo utilizzo del bambino e della sua presenza nell'ambito scolastico per scopi tutto affatto diversi da quelli istituzionali per cui il bambino è all'interno delle scuole, non debba essere a mio avviso motivo di avallo da parte di chi si vede per ruolo istituzionale posto alla sovrintendenza delle politiche scolastiche della Provincia di Bologna.

Quindi quello che volevo chiedere all'Assessore Rebaudengo e alla Presidente come vertice di una amministrazione e come riassunto della filiera degli incarichi che sono stati distribuiti e che vengono svolti in questa amministrazione, cosa pensa non tanto - oppure se lo vuole, ma non è questa la domanda - non tanto dello strumento pedagogico del 10 garantito, quanto dell'intervento dell'Assessore Rebaudengo che nel suo ruolo istituzionale giustifica un comportamento che è stato ampiamente stigmatizzato da tutte le strutture dell'amministrazione scolastica. Anche perché mi viene da dire che in clima di risparmio - e questo sarebbe prezioso per l'Assessore Benuzzi - ove si arrivasse alla definizione di un 10 generalizzato non sarebbe inutile pagare gli stipendi agli insegnanti? Perché non vedo cosa andrebbero a fare degli insegnanti in una scuola il cui risultato finale è comunque pregarantito dal 10 generalizzato, e quindi potrebbe essere, non dico per l'amministrazione provinciale che non paga gli stipendi, che so bene, ma generalmente per le amministrazioni pubbliche che si trovano in questo ruolo, per risparmiare dei soldi in funzione di una necessitata assenza del ruolo didattico che viene testimoniato invece da un risultato finale garantito. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

L'Assessore Rebaudengo non c'è.

Consigliere Finotti prego, sullo stesso argomento mi sembra di capire. Ha la parola.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Credo che il Consigliere Guidotti avesse già detto che oltre all'Assessore Rebaudengo aveva interrogato anche la Presidente, se voleva rispondere lei sul significato anche politico delle dichiarazioni dell'Assessore Rebaudengo.

BOZZA NON CORRETTA

Sarò molto breve perché il Consigliere Guidotti ha già detto tutto. Io volevo esattamente un chiarimento su queste dichiarazioni che sono state fatte che, come riportate dai giornali, giustificano un comportamento che è stato altrimenti totalmente criticato a molti livelli, sia nazionali che cittadini.

Quindi mi limito semplicemente a reiterare le domande che sono state poste dal Consigliere Guidotti sperando in una risposta.

- Riassume la presidenza il Presidente Cevenini -

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere. Non c'è l'Assessore Rebaudengo, quindi risposta la prossima volta.

Ha la parola il Consigliere Mainardi circa l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MAINARDI:

La domanda è rivolta al Vicepresidente Venturi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Il Consigliere Mainardi non ha problemi, leghiamo i tre interventi.

Benissimo, non c'è Rebaudengo uguale, quindi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Ma io penso che ci siano competenze in questa Giunta altrettanto autorevoli quanto quella del pur ottimo Assessore Rebaudengo.

Riguardo alla vicenda delle scuole Longhena io volevo chiedere intanto se era stata fatta dall'Assessore, dalla Giunta, una valutazione rispetto alla congruità dell'azione del Ministro - e verrò poi alla seconda parte della domanda - quando appunto denuncia come strumentalizzazione politica l'utilizzo del 10 pedagogico alle scuole Longhena, oggi mi pare seguito dall'8 pedagogico alle scuole Fortuzzi. Forse dovrebbe fare riflettere che pedagogicamente le scuole di questa città si attivano per dare prodotto e risultato alla loro attività.

Volevo chiedere se era stata rilevata una contraddizione tra l'azione del

BOZZA NON CORRETTA

governo e del Ministro, e quelle che sono le leggi oggi vigenti o in attesa di entrare in vigore. Perché la legge 169 che ancora deve essere emanata prevede un regolamento di coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione che deve essere ancora emanato, e quindi qui c'è un primo problema. Mi chiedevo se è stato affrontato o se si pensa di affrontarlo. La circolare 10 del 2009 parla di informazioni, e non di obblighi in materia di valutazione per le scuole. Il Decreto del Presidente della Repubblica 275 sull'autonomia scolastica affida alle scuole, e non al Ministro, l'individuazione delle modalità e dei criteri di valutazione degli alunni.

Quindi io voglio chiedere se tutto questo corpo di questioni è in qualche modo all'attenzione della parte della Giunta che è comunque attiva e competente per storia e per attuale ruolo in materia.

Volevo altresì chiedere se erano state sentite le insegnanti e le famiglie delle scuole Longhena, o se si prevedevano momenti di incontro, perché risulta grave - e credo si debba prendere parola su questo terreno - una affermazione del Ministro quando dice che esponenti politici...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Colleghi io vi avevo chiesto, finché ci sono cinque ragazzi in sala parliamo di scuola, facciamo silenzio un momento.

CONSIGLIERE MAINARDI:

La seconda parte della domanda riguardava la presa di posizione o la valutazione delle affermazioni del Ministro Gelmini quando ha dichiarato che esponenti politici non possono continuare poi ad agire ed operare all'interno della scuola. Questo si configura come una declinazione di una norma in vigore nella Germania federale, nella Repubblica federale degli anni 70, che si chiamava ... Verbot, e che impediva ai militanti di informazioni di sinistra e progressiste di poter accedere all'impiego pubblico. Credo che sia qualcosa che debba fare riflettere anche i vertici di queste istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Intanto informo che ho ricevuto due ordini del giorno. Prima di farli fotocopiare chiedo se ce ne sono altri.

Consigliere Mainardi: "Autotrasportatori".

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie Presidente.

Per poter esercitare l'attività le imprese di autotrasporto devono iscriversi all'apposito albo, legge 298/74, la cui gestione è affidata alle Province.

Per ottenere l'iscrizione e per incrementare il parco veicolare è necessaria la dimostrazione della disponibilità finanziaria, del requisito della capacità finanziaria, articolo 7 Decreto Legislativo 395 del 2000, che consiste nella disponibilità di risorse finanziarie necessarie ad assicurare la corretta gestione dell'impresa.

La capacità finanziaria può essere dimostrata in due modalità alternative. La prima, mediante la presentazione dell'attestazione rilasciata nelle varie forme tecniche dalle imprese che esercitano l'attività di banca; la seconda, ottenendo una valutazione effettuata direttamente dalla Provincia della situazione economica e finanziaria delle aziende. A tale scopo vanno valutati i conti annuali dell'impresa, eventuali fondi disponibili, tutti gli attivi, edifici, impianti e attrezzature, e del capitale di esercizio.

La prima modalità presenta forti difficoltà per le imprese in quanto il sistema bancario valuta le dichiarazioni al pari di un credito di firma riducendo il monte degli affidamenti ed applicando commissioni assai elevate in via continuativa per tutto il periodo della validità della dichiarazione.

La valutazione dei conti aziendali priva di oneri per le imprese, quindi a costo zero, quindi quasi tutti presentano le domande alle Province, incontra però un ostacolo insormontabile nelle attività istruttorie della Provincia che nonostante si avvalga di un consulente esterno non dà riscontro alle pratiche che rimangono giacenti e inevase per mesi.

In una congiuntura così difficilissima le imprese vengono così ostacolate e danneggiate, sia per l'avvio dell'attività che per l'aggiornamento del parco veicolare, con i relativi riflessi occupazionali, non potendo acquisire veicoli più sicuri, meno inquinanti di quelli che vogliono sostituire. L'inerzia degli uffici ha comportato anche l'insorgere di nuovi e diffusi casi di abusivismo.

Infine chiedo all'Assessore se risulta vero che le richieste di adeguamento del requisito di capacità finanziaria presentate da inizio novembre 2008, quindi esattamente tre mesi e mezzo fa, non abbiano ancora avuto riscontro, obbligando le imprese a ricorrere alle banche per ottenere le dichiarazioni con i relativi costi, come ho accennato prima. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie Consigliere.

Intanto sul tema il Vicepresidente Giacomo Venturi si riserva di rispondere per approfondire meglio il tema.

Metto in distribuzione tre ordini del giorno. Il primo è riferito all'associazione degli ex Consiglieri. Il secondo e il terzo, lo dico già adesso, sono riferiti al tema della scuola quindi verranno sostanzialmente abbinati. Se ne approviamo uno si collega l'altro.

Ha la parola il Consigliere Sabbioni per due domande. Leggo il titolo: "Sindaci senza fascia tricolore".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ho letto su un giornale locale: "Basta, restituiamo La fascia". E leggo che un Sindaco del territorio provinciale, il Sindaco di Bazzano - poi chi era in quel momento presente sicuramente potrà testimoniare ciò che è riportato dalla stampa - in riferimento all'attuale situazione in cui versano gli enti locali dice: "Se le cose vanno avanti così può darsi che restituisca la fascia tricolore".

Allora volevo chiedere alla Presidente Draghetti, che si è lamentata moltissimo anche lei insieme all'Assessore Benuzzi, che è il più lamentoso di tutti verso la situazione in cui versano gli enti locali, per cui è disperato anche relativamente a un problema di cui discuteremo tra poco che è la vendita della Maternità di via D'Azeglio ...

È la stampa che dice così. Sei disperato perché dici: se la vendiamo però dopo non possiamo utilizzare le risorse. Quindi è un segno di disperazione. Siamo stati così bravi dopo 15 anni a vendere la Maternità, e poi non riusciamo a spendere le spese.

Allora tutta questa dimostrazione, che poi ha portato a un risultato positivo nonostante il disastro in Sardegna del capo del governo, nonostante tutto questo disastro degli enti locali, volevo chiedere alla Presidente Draghetti che non riesce a pagare le fatture - dice qua sempre in questo pezzo che leggo di un giornale locale - se vuole anche lei fare come il Sindaco Baioni di Bazzano, cioè restituire la sua fascia, che non è tricolore ma è blu, nel senso che potrebbe essere un gesto molto coraggioso quello di restituire la fascia dicendo "non ce la faccio più", e anzi "non mi ricattino neanche" perché in questa situazione non è più possibile.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Non ci penso neanche a restituire fasce, di qualsiasi colore esse siano, perché ritengo che la responsabilità di un amministratore pubblico sia quello appunto di resistere facendo il proprio dovere nel luogo esattamente dove l'hanno voluto gli elettori e le elettrici. Quindi io sono qui a portare avanti un lamento, che non è di piagnisteo, ma suffragato da dati dell'intero territorio, e che per le difficoltà che vengono vissute non conosce assolutamente colore di appartenenza politica.

Le fatiche che abbiamo denunciato rispetto alle risorse già con la rilevazione, seppur parziale, di ieri fatta in Conferenza metropolitana evidenzia in maniera molto chiara che le fatiche non conoscono i colori dell'appartenenza politica. E mi sembra che portare avanti questa lotta con determinazione, in maniera pacata, con i dati, avendo davanti le domande dei cittadini e delle cittadine, appartenga proprio alla nostra responsabilità fino in fondo degli amministratori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Presidente.

Prego, la seconda.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Partiamo prima con un cenno, come si dice. Continuano le lamentele da parte degli agricoltori in ordine al tema delle devastazioni provocate dalla fauna selvatica. Non più tardi di qualche giorno fa c'è stata una dura presa di posizione di una delle associazioni più rappresentative che è la Coldiretti.

Il Piano faunistico venatorio doveva portare a soluzione questo problema. Il Piano faunistico venatorio al momento, anche se ha appena iniziato la sua vita, non ha portato a soluzione il problema. Però ho letto che la Giunta ha deciso di istituire il Comitato danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, ai sensi dell'articolo 26 della legge 11 febbraio 1992 numero 157. Cioè c'è una legge del 1992 che permetteva di istituire questo comitato, che ho letto dovrebbe dare degli indirizzi in materia di prevenzione e

BOZZA NON CORRETTA

di risarcimento danni, che sarà costituito dai magnifici 10, cioè quattro rappresentanti delle associazioni venatorie, quattro rappresentanti delle associazioni agricole, più l'Assessore o un suo delegato, più il responsabile dell'ufficio specifico della Provincia.

Allora questa legge del 1992 lo prevedeva. Siamo nel 2009 e finalmente dopo 17 anni viene istituito questo comitato. La colpa, per la verità, pare che non sia di questa Giunta, e in modo specifico dell'Assessore Marco Strada, ma della Regione Emilia Romagna che soltanto l'anno scorso a metà del 2008 ha fornito le direttive per istituire questo comitato.

In sostanza comunque sono passati 16 anni e mezzo anziché 17, e questo comitato io ritengo che sia una cosa positiva, nel senso che le associazioni dei cacciatori e degli agricoltori cercano di vedere un po' sul tema della prevenzione, evitare i danni, e sul tema dei risarcimenti quando poi i danni capitano, che cosa fare.

Volevo chiedere all'Assessore Strada se le cose che ho detto in sostanza corrispondono al vero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego Assessore.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Rispondo al Vicepresidente dicendo sostanzialmente questo. Che il Piano faunistico venatorio è stato approvato a dicembre del 2007, come voi sapete, dopo oltre un anno di confronto, di dibattito, visto che la materia è particolarmente complessa e visto anche gli interessi contrapposti che rappresenta all'interno del mondo venatorio. E debbo dire che in quel Piano faunistico venatorio noi avevamo individuato un percorso. Un percorso che ha come obiettivo quello di costruire il giusto equilibrio tra la presenza faunistico venatoria sul nostro territorio e anche l'esigenza degli agricoltori, ma anche dei cittadini.

In questo percorso noi avevamo previsto: uno, la istituzione del referente agricolo, cosa che abbiamo fatto e realizzato puntualmente; due, anche il tema che riguardava il Comitato danni. Sapendo che il Comitato danni era stata resa possibile la sua istituzione grazie ovviamente agli indirizzi regionali di recente approvazione.

BOZZA NON CORRETTA

È vero che sono passati 17 anni, però è vero ad esempio che comunque in questa Provincia esisteva un organismo che interveniva laddove la perizia dei danni era differente tra di loro. E cioè il danno denunciato dai rappresentanti degli agricoltori era un danno differente da quello verificato dai periti rappresentanti delle associazioni venatorie. Esisteva un intervento che era una camera di conciliazione che interveniva per definire esattamente quale era l'importo complessivo.

Il Comitato danni svolgerà questo. Quindi non c'è stato un vuoto da questo punto di vista. È vero che solo ora vi sono le condizioni, solo ora si sono rese possibili le condizioni per l'istituzione di questo Comitato danni.

Noi siamo stati puntuali nella sua realizzazione perché, ripeto, sono passati pochi mesi e questi mesi sono serviti ovviamente per un confronto continuo con le varie associazioni per trovare un punto di equilibrio. Quindi da questo punto di vista ancora una volta noi cerchiamo di mettere in campo tutti gli strumenti necessari per affrontare una materia difficile, complessa come è appunto la materia che è legata al tema faunistico e alle attenzioni che esso comporta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Assessore.

L'ultima è del Consigliere Finelli: "Nuova Galliera".

CONSIGLIERE FINELLI:

Stanno circolando nel nostro territorio, nel territorio che interessa la Nuova Galliera, notizie che considero quantomeno fantasiose, forse figlie un po' del clima preelettorale, mettiamola così insomma.

Credo che invece questa opera importante per il territorio di riferimento abbia visto la Provincia indicare come questa infrastruttura sia fra le priorità in tutti i documenti.

Allora, poiché stanno circolando notizie che ritengo non corrispondano, almeno quantomeno alla programmazione che io ho potuto leggere, con cui ho potuto confrontarmi anche con i miei concittadini, notizie che riguardano sia i tempi che le tipologie di intervento di questa infrastruttura, chiedo proprio per una correttezza nei confronti dei cittadini - non è tanto che serva a me, che comunque sono anche un cittadino di quei territori - all'Assessore di dire una parola. Ormai non ne parliamo, ci sono altri argomenti, c'è la nuova

BOZZA NON CORRETTA

Bazzanese, non dimentichiamoci di questa importante infrastruttura. Chiederei all'Assessore a che punto siamo e se queste notizie in qualche modo corrispondono al vero o meno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Consigliere per questa interrogazione che mi dà il modo di ribadire alcune cose che già abbiamo detto. Utilizzo gli appunti che ho utilizzato per dare risposta scritta ad una interrogazione simile fatta dal Consigliere Leporati alcuni giorni fa.

Per la Provincia di Bologna la SP 4 Nuova Galliera è un'opera prioritaria, come abbiamo detto, inserita in tutti i piani. Si sta per concludere la progettazione esecutiva che avverrà entro il mese prossimo di marzo 2009. Da quella data si avvia il bando di gara europeo, compreso la valutazione di eventuale offerta anomala, e si presume che l'iter sia completo nei mesi di settembre-ottobre 2009, con conseguente assegnazione dei lavori.

Contestualmente c'è un compito importante da fare alla luce del nuovo Testo unico, cioè l'acquisizione delle aree sulla base di questa nuova normativa.

La conclusione di ciò avverrà all'inizio, i primi mesi, quindi gennaio-febbraio 2010, e l'avvio dei lavori, perché la stagione ragionevolmente sarà quella più idonea, avverrà nei mesi di marzo e aprile 2010.

La durata dell'appalto è di 800 giorni continuativi, e di conseguenza, se le cose vanno bene, l'apertura al traffico avverrà nella primavera-estate 2012. Potrebbero esserci anche fatti più positivi, penso ad esempio a quello che è avvenuto sulla San Carlo dove abbiamo risparmiato 200 giorni rispetto a quelli che erano nella ... il costo dell'opera è di 20 milioni e 385 mila euro, di cui 19 facente parte di un finanziamento della Regione Emilia Romagna, 1 milione finanziamento del Comune di Castelmaggiore e 385 mila euro finanziamento della Provincia di Bologna.

La strada, un'opera, come tutte quelle che abbiamo realizzato in questi anni sul nostro territorio, corre a livello del piano di campagna e s'innalza soltanto per la realizzazione dei sovrappassi per superare le strade comunali

BOZZA NON CORRETTA

esistenti.

Il progetto dal punto di vista ambientale è ricco di interventi di mitigazione ambientali con pannellature fonoassorbenti e con quinte di verde attrezzate per la mitigazione visiva. Ogni volta cerchiamo di fare un passo in avanti anche in adeguamento a alcune indicazioni che ci dà il PTCP, per cui credo le cose stiano andando avanti, così come ci siamo impegnati nel modo migliore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Delle inevasi non ci sono corrispettivi, quindi, niente. Chiedo se qualcuno vuole dichiararsi sulle risposte scritte. Niente. Passiamo alle delibere. Cerchiamo il Vicepresidente Venturi o l'Assessore Benuzzi. È arrivato prima Benuzzi e si fa prima Benuzzi.

“Accordo quadro tra Provincia e Comune per la valorizzazione e la permuta di immobile, appartenente al rispettivo patrimonio” È già presentato in Commissione. Qualcuno chiede la parola? Dichiarazione di voto?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Non è arrivato... non c'è il Vicepresidente. Stiamo facendo la prima, l'oggetto 82: “La valorizzazione e la permuta di immobili”. Votazione aperta. Adesso suono prima di votare.

Invito, intanto, a cercare il Vicepresidente Venturi. Lo facciamo trovare con il telefono. Se qualcuno telefona, uso quel mezzo. Votazione aperta.

VOTAZIONE***PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Votazione chiusa.

Presenti 26, favorevoli 20, nessuno astenuto, 7 contrari.

Diventano 27. Informo che la Presidente è stata chiamata in una riunione in Prefettura e si è dovuta assentare.

Oggetto 83: “Accordo per la definizione di interventi di riqualificazione del comparto urbano, Via Bigari, Museo dei trasporti”. Anche questa ampiamente discussa in Commissione. Qualcuno chiede la parola per

BOZZA NON CORRETTA

dichiarazione di voto.

Si vota. Votazione aperta sull'oggetto 83.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri stanno votando, vero.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 19, nessun astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato, se pur a fatica.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 19, nessun astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

È giusto che ogni tanto venga messo a verbale il fatto che se le Commissioni lavorano, come fanno, l'aula consiliare a volte è chiamata solo al voto conclusivo.

Oggetto 66: "Approvazione della convenzione per la realizzazione del progetto preliminare, relativo al completamento della complanare e etc. etc.".

Ampiamente discussa in Commissione. Qualcuno chiede la parola? Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Io voglio dire due cose, perché questa convenzione è un motivo di soddisfazione, perché forse abbiamo imboccato la via giusta per realizzare un'opera, della quale si parla abbastanza poco, perché si parla sempre di due o tre opere.

Il problema della complanare a est non è mai citata, ma noi parliamo di questa vicenda dagli inizi degli anni '80. Tant'è vero che la cronistoria dei documenti comincia dall'84, '85. Pare che la strada sia quella giusta e nel giro di pochissimi mesi dovremmo avere il quadro, rispetto alla possibilità di

BOZZA NON CORRETTA

completare il tratto che arriva fino a Ponte Rizzoli per poi avere la quarta corsia da Bologna a Rimini.

Dove sta la debolezza che io voglio sottolineare di questo tipo di accordo? Nel fatto che il progetto esecutivo è demandato, sarà demandato all'Anas. Non sono citati i tempi, con i quali verrà fatto il progetto esecutivo. Le risorse sono nel piano Anas 2007 – 2011 e si dice bisogna poterla asfaltare nel 2011.

Che cosa significa? Significa che noi entro il 2010 dobbiamo pretendere che ci sia un progetto esecutivo e che Anas si faccia carico di farlo e di non sbagliare più le procedure per evitare di non finire mai più quest'opera.

Un'opera che ha visto l'impegno dei Comuni anche con risorse importanti per gli espropri di 20 anni fa, per cui c'è un danno per i Comuni e oggi i Comuni rimettono ulteriori risorse per poter fare le valutazioni di impatto ambientale, altri 30 mila euro da parte dei Comuni di Ozzano e di San Lazzaro.

Dico questo per dire che veramente a questo punto è assolutamente indispensabile che le cose siano seguite molto da vicino. Il nostro mandato, ovviamente, finisce tra poco, però, rispetto all'impegno su quando s'iniziano a fare i progetti esecutivi, io mi riservo di poter riporre il problema in Consiglio provinciale, perché questo è determinante.

Voglio dire anche quest'aspetto è un aspetto importante, rispetto allo sviluppo a est della nostra Provincia, perché se noi non teniamo insieme la realizzazione di infrastruttura come questa almeno fino a Ozzano, con il fatto che lì si stanno facendo delle verificazioni tipo il polo produttivo sovracomunale, anzi di livello metropolitano a Ponte Rizzoli e un'area unita San Lazzaro, se queste opere non coincidono con le reali attivazioni di quella realtà, la situazione lì diventerà veramente molto grave, per cui io credo che per quanto riguarda questo Consiglio provinciale sia ancora molto importante tenere la barra dritta per pretendere che Anas questa volta svolga il suo ruolo a pieno e non abbiamo buoni esempi, ma si può sempre cominciare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Devo dire che l'intervento del Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Ballotta spiana l'intervento mio, nel senso che lui ha sollevato delle perplessità sulla tempistica, sulla realizzazione, su quando verrà fatta questa importante, strategica opera per il territorio della Provincia di Bologna.

Non entro in questo momento nel merito, se fosse meglio arrivare alla fine della complanare dall'ipotesi iniziale, la quarta corsia e etc., però, il problema che noi abbiamo, è che l'ultimo periodo in un mandato che ha visto una carenza totale di delibere, ci troviamo in fase pre-elettorale con delle delibere sostanziose, importanti che arrivano a scadenza quasi settimanale.

La settimana scorsa, due settimane fa abbiamo trattato il problema della Bazzanese. Oggi trattiamo il problema della complanare. L'impressione che ho io, è che ci stiamo trovando a deliberare delibere elettorali. Stiamo cercando di risolvere dei problemi che, come il Consigliere Ballotta prima ha detto testualmente, risalgono all'84 e a delibera del Consiglio provinciale del 2004, dell'ottobre 2004 che all'unanimità ha votato sul problema della complanare, chiedendo attuazione di un accordo e lo sviluppo di questa, ripeto, importante, basilare arteria del territorio provinciale.

Noi voteremo questa delibera, perché siamo profondamente convinti che la complanare sia una necessità inderogabile per la Provincia di Bologna, però ripeto, votiamo questa delibera con tantissimi dubbi sul fatto che questa Giunta e questa maggioranza ce la porti oggi solamente per permettere un fiore all'occhiello e un nuovo spazio sul depliant pubblicitario che è stato prodotto circa un mese fa e con la paura che finite le elezioni, questa importante opera vada di nuovo nel dimenticatoio, com'è successo per questi 25 anni.

È chiaro che se ci fosse un'inversione di tendenza e ci fosse un cambio di maggioranza anche all'interno di questa Provincia con una possibilità di interloquire in maniera seria, in maniera costante, in maniera credibile con il Governo e non partendo da posizioni di una Provincia deficitaria che ha saltato il patto di stabilità ante litteram, che è perennemente in affanno e etc., ci potrebbe essere un orizzonte completamente diverso per quello che riguarda le grandi infrastrutture e le grandi opere. A fronte di questo comunque voteremo questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Altri chiedono la parola. Se desidera il Vicepresidente... no, direi. Bene. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione, dando una suonata. Apriamo la votazione.

BOZZA NON CORRETTA***VOTAZIONE******PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Tutti i Consiglieri, oltre il Presidente, hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 28, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. Votazione aperta.

VOTAZIONE***PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presente 28, favorevoli 28, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Prima di passare agli ordini del giorno, votiamo le urgenze. Il primo presentato dai consiglieri di AN e Forza Italia. Direi che il testo è molto chiaro.

Votiamo sull'urgenza del numero 1 Per far partecipare un esponente dell'associazione degli ex Consiglieri alle sedute del Consiglio.

Votazione aperta sull'urgenza.

VOTAZIONE***PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Ho sostituito, naturalmente anche se lui non lo sapeva, ho sostituito il Consigliere Leporati con il Consigliere Finotti, come scrutatore.

Votazione chiusa.

Presenti 26, favorevoli 10, nessun astenuto, 16 contrari.

Il Consiglio non approva. Viene iscritto regolarmente ai nostri lavori.

Secondo ordine del giorno, relativo alla scuola Longhena. Votiamo il numero 2. Votazione aperta sull'urgenza. Nessuno parla. Benissimo. Si vota.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 24, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Se siete d'accordo, lo chiedo ai proponenti, perché colleghiamo quello definito numero 3 al 2. Bene. Ordini del giorno, secondo l'ordine definito. Nella riunione dei capigruppo siamo arrivati alla conclusione dopo un dibattito naturalmente tranquillo e pacato, perché tante iniziative su questo terreno le abbiamo prese, che non si trovava su questo tema del gemellaggio con la Provincia di Trieste un accordo per definire un percorso entro la fine del mandato.

Quindi ci sono le condizioni per votare immediatamente l'ordine del giorno, qualora i proponenti non avessero qualcosa da dire. Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Questo è un ordine recente storico. Abbiamo nella capigruppo presentato, come gruppo di Forza Italia e gruppo di Alleanza Nazionale la richiesta di metterlo in discussione e votarlo.

Però poiché riteniamo che comunque necessiti di un dibattito, visto che oggi abbiamo un certo numero di ordini del giorno, compreso alcuni urgenti, pensavamo di rinviarlo tranquillamente alla prossima settimana, in maniera da poterne sviluppare un dibattito, secondo me, anche nella tempistica e con le modalità necessarie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Io credo che viste gli anni di permanenza dell'ordine del giorno, possa slittare. Va bene. Passiamo all'oggetto 67, ordine del giorno del Consigliere Rubini. Impegna il Consiglio provinciale a modificare lo statuto, affinché l'Ente possa costituirsi Parte Civile nei processi per violenza.

Chi chiede la parola? Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Oggi mi verrebbe da iniziare così e inizio così la presentazione ennesima di quest'ordine del giorno, ultima chiamata per la Provincia di Bologna. Io credo che oggi io non posso aspettare ulteriormente, rispetto al tema della

BOZZA NON CORRETTA

costituzione di Parte Civile della Provincia di Bologna nei processi di stupro.

L'escalation anche sul nostro territorio di quest'emergenza territoriale. Qualcuno li ha chiamati anche omicidio dell'anima e io sono d'accordo con questo. È stato il Ministro Carfagna a farlo. Non mi può altro che fare decidere, così ho fatto, di reiterare un ordine del giorno già presentato, con il quale io poco tempo fa per l'ennesima volta, con un ennesimo ordine del giorno chiedevo che la Provincia finalmente si decidesse a fare questo passo.

C'era stata, c'è stata un'importante sentenza della Cassazione che taglia la testa al toro, rispetto a chi diceva... anche l'Assessore Lembi l'ha ripetutamente detto nelle risposte che mi sono state dette nel bocciare questa mia proposta che non c'erano orientamenti giurisprudenziali alti, rispetto alla possibilità degli Enti locali di costituirsi Parte Civile.

Ora la Cassazione, e più alti non ne vedo in carica, rispetto alla possibilità di esprimersi in merito, ha detto che gli Enti locali, qualora nello statuto abbiano disposizioni che vanno nella direzione di tutela della donna, del corpo della donna, della dignità della donna e la società intera rispetta questo tema, possono costituirsi Parte Civile.

Sinceramente trovo inspiegabile l'atteggiamento piratesco utilizzato, usato dalla maggioranza la volta scorsa sullo stesso ordine del giorno presentato, modificato solamente il dispositivo in poche parti e lo dirò, mi abbiano bocciato l'ordine del giorno con un voto di astensione, sapendo perfettamente che l'avrebbero in questo modo respinto.

Lo trovo inspiegabile, anche perché nel frattempo, rispetto all'intervento della Cassazione di pochi mesi fa, gli Enti locali si sono mossi e come al solito, invece, la Provincia è rimasta silenziosa.

Tanti interventi di apertura li abbiamo sentiti anche oggi di fronte all'efferatezza di quello che è successo i giorni scorsi a Bologna. Abbiamo sentito Consiglieri di maggioranza intervenire con dichiarazioni di apertura. Per l'ennesima volta abbiamo sentito l'Assessore Lembi intervenire, ma su questa mia richiesta nessuno si esprime.

Io credo che questo sia inaccettabile. Il Comune di Firenze, il Comune di Roma proprio in questi giorni, su sollecitazioni delle Commissioni delle Elette, delle Commissioni pari opportunità che trasversalmente si sono trovate a chiedere un intervento di questo tipo, lo hanno fatto.

Io mi sono permessa e mi sono decisa di reiterare quest'ordine del giorno, perché credo che ormai non ci sia più tempo da perdere. Qualcuno

BOZZA NON CORRETTA

nelle dichiarazioni di apertura... ha detto l'Assessore Lembi bisogna, oltre al cordoglio, fare seguire i fatti. Questo è un fatto concreto.

La Provincia di Bologna scende sul territorio a tutelare il proprio territorio, le donne del proprio territorio e decide di costituirsi Parte Civile. Come farlo? Io credo che già gli obiettivi, e non ripeto il contenuto della sentenza di Cassazione, perché ve l'ho già nei miei interventi scorsi fatta avere, illustrata ampiamente, io credo, dicevo, che già nel nostro statuto ci potrebbe essere la possibilità al punto a) dell'articolo 9 di estrapolare la possibilità della Provincia di Bologna di costituirsi Parte Civile.

Io credo, proprio perché siamo in emergenza, che non c'è tempo da perdere. Siamo stati immobili fino a oggi per troppo tempo, perché credo che tutte le azioni vanno bene, ma oggi bisogna, effettivamente, dimostrare che anche l'Istituzione Provincia è sul territorio in modo fattivo nei processi.

Per tagliare la testa al toro, dicevo, io nell'ordine del giorno ho già formalizzato l'articolo che nel nostro statuto non darebbe più adito a nessuna scusa da parte di nessuno. Un articolo che già al comma 2, punto a), recita "Finalità della Provincia. La Provincia nell'ambito delle proprie competenze, in particolare promuove, tutela il diritto alla salute, al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla cultura, a ogni diritto della persona". Io propongo di aggiungere "Assicurando in particolare la costituzione di Parte Civile nei processi per violenza sessuale nei confronti delle donne".

Costo di quest'operazione, l'ho già detto, ma mi ripeto, anche perché la speranza è l'ultima a morire e io spero che qualcuno nel frattempo nella maggioranza si sia pentito e ritorni sui suoi passi, costo dell'operazione zero, perché basta comunque approvare già da oggi la modifica dello statuto che l'operazione è fatta.

Io credo e non mi dilungo ulteriormente, anche se mi sarebbe piaciuto parlare, ringrazio gli uomini che siedono ai banchi della Presidenza e della Giunta, avrei voluto parlare ancora una volta con la Presidente e con l'Assessore Lembi, ma non c'è né l'una, né l'altra e, quindi, parlo comunque al Consiglio, visto che il mio referente comunque è il Consiglio e da lui mi appello per l'ultima volta, ripeto, per lasciare nello statuto traccia di quello che la Provincia ha fatto in questo mandato nei confronti di quell'omicidio dell'anima che è la violenza sessuale nei confronti delle donne.

Oggi veramente siamo arrivati al capolinea, io direi, perché mai come oggi, giorno dopo giorno vediamo reiterati questi atteggiamenti, queste

BOZZA NON CORRETTA

efferatezze. Qualcuno qui... sempre negli interventi di apertura che oggi si sono succeduti, come se fosse un tema nuovo e comunque bisognasse fare qualcosa e questo chiedo di fare oggi alla Provincia, ha parlato, si è scatenato a parlare di ronde.

Scusate, ma parliamo di un qualche cosa che è già stato e che probabilmente stralciato dal Decreto del Governo. Parliamo di cose più concrete e non strumentalizziamo l'argomento sul territorio.

Cosa può fare questo nostro Ente locale? Parliamo con pochissime parole, con una semplice proposizione, dare la possibilità alla Provincia di andare a costituirsi Parte Civile nei processi. Io credo che male si farebbe a tutto il territorio e alle donne, soprattutto se da questa Provincia oggi non uscisse questa volontà.

L'ho già detto, lo ripeto oggi. Non ci tornerò più sull'argomento, perché credo che una mia lotta che sto facendo da due anni, oggi debba essere accettata da questo Consiglio. Non posso pensare che questo Consiglio anche oggi piratescamente mi lasci cadere l'ordine del giorno.

Diversamente, come Consigliere eletto sul territorio, ho degli altri strumenti. Andrò in mezzo alle donne. Dirò che cosa è accaduto. Raccoglierò le firme tra di loro e credo che questo mio atteggiamento, questo mio comportamento, qualora fossi obbligata a farlo, sarebbe un bruttissimo biglietto da visita per le donne tutte.

Noi ci siamo dette sempre, lo dico agli uomini, alle donne, che il tema, che il dramma, che il problema, che l'emergenza, che la gravità della violenza alle donne, della violenza sessuale è un tema che ci deve vedere tutti impegnati.

Io chiedo in questo senso per l'ultima volta oggi a quest'aula un impegno in questo senso. Ripeto. È a costo zero, ma un atteggiamento che dal punto di vista anche simbolico dell'aiuto, del sostegno che possiamo dare alle donne nel territorio, sarebbe, sarà, mi auguro sarà veramente significativo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliera Pariani, prego.

CONSIGLIERE PARIANI:

In questa legislatura per due volte il Consiglio si è pronunciato nell'impegnarsi per modificare lo statuto, affinché fosse possibile per la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia costituirsi Parte Civile per i processi di stupro.

Non vediamo l'opportunità di pronunciarci una terza volta. Vediamo l'opportunità, invece, di convocare la Commissione affari istituzionali e di redigere materialmente l'emendamento allo statuto, cosa che con l'ordine del giorno approvato il 9 dicembre era possibile dal 10 dicembre e non capiamo perché la Presidente, piuttosto che esercitarsi a scrivere un altro ordine del giorno da portare in Consiglio provinciale, non abbia costruito le condizioni, perché oggi si arrivasse qui con la modifica dello statuto.

Non abbiamo altro da aggiungere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego, collega Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io prendo atto del pentimento di qualcuno, anzi di tutti i gruppi della maggioranza. Credo che Anna Pariani abbia parlato a nome della maggioranza e rispetto alla votazione di quest'ordine del giorno, perché ricordo, ci sono gli atti, che l'ordine del giorno che io precedentemente avevo presentato, non è passato per l'astensione del gruppo della maggioranza.

Ripeto. Lungi da me il voler far polemica. Io non ho convocato la Commissione, perché l'ordine del giorno comunque mi era stato respinto. Io credo che l'aula oggi avrebbe la possibilità di votare direttamente sulla proposta di modifica dell'articolo che ho presentato.

Qualora la Commissione, il Consiglio decida di rinviare l'ordine del giorno e la discussione di questo in Commissione, di farlo al più presto, anche perché vuol dire che finalmente oggi ho vinto forse la mia battaglia, battaglia che porto avanti da più di un anno e che inspiegabilmente sempre mi veniva respinta al mittente o con un voto contrario o con dichiarazioni contrarie o con un voto di astensione, però, in definitiva un ordine del giorno che approvava la modifica dello statuto da quest'aula non era mai uscito.

Prendo atto delle dichiarazioni di Anna Pariani. Sono molto contenta di questo e chiedo ancora una volta, reitero la mia richiesta di provvedere oggi stesso, se ci sono le condizioni, all'approvazione di quest'ordine del giorno. Diversamente, come richiesto, convocherò al più presto la Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Collega Zanotti, prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io devo dire che ho un ricordo diverso, rispetto alla Consigliera Pariani che un ordine del giorno non era mai stato approvato. Ha raccolto il voto della Consigliera Rubini e io personalmente avevo votato a favore di quell'ordine del giorno che chiedeva la modifica dello statuto.

Però approvato o non approvato, se c'è un intendimento del Consiglio provinciale, e io devo dire lo auspicherei molto prima della conclusione di questo mandato, di mettere mano alla parte dello statuto che affronta il tema con la dicitura utile per dare la possibilità nel prossimo mandato all'Amministrazione provinciale di costituirsi Parte Civile, facciamolo, nel senso che anch'io sono dell'opinione che si possa convocare la Prima Commissione e poi mettere mano alla parte che riguarda il tema della violenza nei confronti delle donne, della tutela del corpo delle donne e così via.

Per questo con quest'orientamento, con quest'intendimento, al di là se è stato approvato o no, io avendo approvato l'ordine del giorno precedentemente presentato dalla Consigliera Rubini e se ricordo bene il PD si era astenuto, mantengo la mia coerenza e voto quest'ordine del giorno, chiedendo alla Consigliera Rubini comunque di convocare la Prima Commissione per mettere mano alla modifica dello statuto, per dare la possibilità all'Amministrazione provinciale di costituirsi Parte Civile, così come richiesto e l'esperienza della sentenza ha dimostrato possibile in altre realtà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego, Consigliera Pariani.

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie. Il 9 dicembre 2008 questo Consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno che nel dispositivo dice: "S'impegna a rivedere lo statuto per esplicitare, tra le finalità dell'Ente, l'obiettivo di contrasto alla violenza contro le donne".

È chiaro, questo è il presupposto, come recita anche il dispositivo iniziale di quest'ordine del giorno, per consentire, com'è successo anche in altri Enti locali, Comune di Roma, Provincia di Roma e etc. etc., di richiamare

BOZZA NON CORRETTA

quanto la sentenza penale della Cassazione 38835 del 19 giugno 2008 ha indicato ammettendo il Comune di Roma a costituirsi Parte Civile nei processi per stupro.

A me dispiace che le colleghe non lo ricordino. Forse perché loro erano uscite dall'aula.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PARIANI:

Perché quest'ordine del giorno è stato votato con 24 presenti e non mi risulta il loro voto o forse il voto astenuto della collega Zanotti, ma non era presente la collega Rubini.

Questo è un atto del Consiglio. Non capisco, perché oggi dobbiamo impegnare in modo diverso il Consiglio con un atto che abbiamo già votato. Io non lo dico con spirito di polemica, però, mi chiedo nuovamente, perché oggi non siamo qui, dopo aver convocato la Commissione affari istituzionali almeno una volta su quest'argomento, piuttosto che tre volte sulla pace, per fare concretamente quest'atto.

Noi siamo disponibili. Abbiamo votato a favore. Chiediamo che entro un mese questo diventi un atto del Consiglio.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Diamo la parola al Vicepresidente Sabbioni.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Grazie. Vorrei ricordare al Consiglio che la Presidente Draghetti in questo momento... faccio come Leporati. Finché non state zitti, non parlo, così vado avanti. In questo momento la Presidente Draghetti è riunita all'interno del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, convocato per il drammatico problema della violenza alle donne sull'onda di quel fatto odioso che è successo recentemente, cioè una minorenne aggredita e violentata nella nostra città.

Credo che sarebbe opportuno da parte del Consiglio trovare una soluzione che ci trovi concordi sulla volontà di quest'Ente di fare perlomeno quello che altri importanti città d'Italia stanno già facendo. Io credo che non ci sia nessun ostacolo da parte di una Provincia che, fra l'altro, su questo tema ha

BOZZA NON CORRETTA

impegnato lungamente il Consiglio e le Commissioni a dibattere per trovare tutta una serie di forme, di modi per evitare la violenza alle donne.

Vi ricordate quante Commissioni abbiamo fatto dal taxi rosa a tutta un'altra serie di problematiche. Credo che sarebbe opportuno che decidessimo in modo univoco e in modo unanime che la Provincia comincia a presentarsi di fronte ai giudici come Parte Civile.

Mi sembra una cosa di un'ovvietà tale che non ci sarebbe neanche bisogno di discutere. Io sono convinto fra l'altro, lo dico alla collega Rubini e l'ho già detto, sono convinto che già questo statuto lo permetterebbe, ma siccome attraverso questo statuto finora non è stato possibile, aggiungiamo una parola, due parole a questo statuto nel modo più rapido possibile, perché prima che scada questo mandato, possa dimostrare che, in effetti, abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità per dimostrare che vogliamo combattere la violenza alle donne, perché altrimenti cadiamo in una contraddizione fortissima.

Non attiviamo neanche gli strumenti che possiamo mettere a disposizione per dimostrare la nostra piena volontà su questa tematica e la Provincia di Bologna evidentemente non dà buona prova di sé, quando si dice, dice a se stessa, noi siamo avanzati su questa tematica delle pari opportunità della violenza alle donne. A Bologna abbiamo fatto le cose migliori che siano state fatte in Italia.

Siccome rischiamo che non sia così, lo dico alla maggioranza, credo che sarebbe opportuno risolvere prima della fine del mandato rapidamente questa tematica. Poi evidentemente ci sono tutta un'altra serie di problemi che riguardano il modo con cui va gestita la sicurezza in città e nel territorio provinciale e qui bisogna avere il coraggio anche da parte della maggioranza di accettare, per esempio, che ci siano pattugliamenti più adeguati all'interno della città, a limite anche con l'esercito.

Ve lo dico apertamente e come ho detto alla Presidente Draghetti si dia una prova simbolica di mettere a disposizione 2, 4, 6 guardie provinciali per dimostrare che noi vogliamo pattugliare i Parchi che sono uno dei luoghi più pericolosi per quanto riguarda la violenza alle donne.

Qualcuno sorride, ma il fatto che qualcuno sorride vuol dire che non crede fino in fondo alle possibilità che un Ente locale deve avere, deve mettere in campo non solo con le chiacchiere, ma con i fatti concreti.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signora Presidente. Beatrice Draghetti assente. Simona Lembi assente. È il dato di fatto del dibattito ennesimo che facciamo sulle violenze alle donne in questo Consiglio. Però l'Assessore Lembi ci ha fatto sapere con una dichiarazione personale che parteciperà all'incontro organizzato da CISL, CIGL, UIL insieme alle associazioni e alle donne di Bologna contro...

Tra l'altro questa notizia credo domani riempirà tutti i giornali a tutta pagina con articoli enormi per la rilevanza della grande importante dichiarazione che l'Assessore ha voluto fare come apertura del Consiglio.

Ha fatto la dichiarazione che parteciperà e devo dire che a questo punto non so più se parteciperò io, perché io credevo che fosse e volesse essere una manifestazione, nella quale erano invitati a aderire associazioni, società civile, associazione femminile, istituzioni, partite, donne, uomini di questa città per protestare, domandare, chiedere sicurezza.

L'Assessore Lembi ha voluto farci sapere che il problema centrale della sua partecipazione sono 20 milioni d'euro che sono spariti dai finanziamenti del Governo sul problema delle donne. Dato, per carità, di fatto, ma che non c'entrava molto con quello di cui discutevamo oggi, che non c'entrava molto con la manifestazione che viene organizzata.

Io sono molto più preoccupato che la Beatrice Draghetti e la Simona Lembi possano reiterare per un altro mandato i danni politici che hanno fatto in questi 5 anni, però, non c'entra molto con la manifestazione delle donne e, quindi, non darò la mia adesione o la mia non adesione a questa manifestazione in funzione di questo fatto.

Credo che sia legittimo e giusto parlare di tutto. La Consigliera Pariani ha ricordato ordini del giorno contro ordini del giorno. Sono perfettamente d'accordo che su quest'argomento il Consiglio provinciale abbia ripetutamente discusso, abbia ripetutamente fatto delle proposte, abbia cercato di risolvere un problema.

Devo dire che non mi ricordo una sola volta che l'Assessore Lembi abbia detto che si augurava una modifica dello statuto per consentire al Consiglio provinciale di farsi Parte Civile, ma mi ricordo ripetuti interventi dell'Assessore Lembi, nella quale dichiarava che poiché mancava una

BOZZA NON CORRETTA

giurisprudenza, mancavano delle sentenze, non era il caso che la Provincia assumesse questo tipo di posizione.

Mentre altre Province, altre città più coraggiose della Provincia di Bologna si attivavano e ottenevano, quindi, anche dalla giurisprudenza un supporto a quello che già avevano messo in essere loro, la Provincia di Bologna silente in attesa della manna che scendeva, guardava e aspettava, ogni tanto per fare le dichiarazioni di apertura, rendendosi dispiaciuta dei gravissimi episodi che succedevano.

Io credo che sia drammatico che una Provincia che ha una Presidente donna non abbia avuto la sensibilità di capire che in certi momenti bisogna avere anche il coraggio di osare, anche perché l'osare non in è che fosse poi una follia.

Questa Provincia negli anni ha osato non rispettare l'articolo 31 e ci troviamo 5 milioni di smazzata ogni anno di terra fuori. Ha osato far saltare il patto di stabilità ante litteram e vediamo i risultati che abbiamo ottenuto.... Le uniche volte che doveva realmente osare per il bene dei cittadini non lo fa, credo che sia una situazione veramente brutta e veramente kafkiana.

Io non so se il Consigliere Rubini intenderà portare in votazione oggi l'ordine del giorno o farà direttamente il passaggio in Commissione per fare la variazione, sicuramente se viene presentato io voterò convintamente quest'ordine del giorno, perché credo che sia meglio delle due avere un passaggio in più che uno in meno, e sono propenso a chiedere, ma credo, l'ha già detto la Consiglieria Zanotti, l'ha già detto il Vice Presidente Sabbioni, l'ha già detto la Presidente Rubini, che si faccia un passaggio in Commissione urgentissimo, che si possa avere in Commissione un voto immediato, che si possa avere all'interno di questo Consiglio, non a fine mandato, ma tra quindici giorni, un emendamento allo statuto che possa essere approvato dalla totale unanimità del Consiglio per porre rimedio a una mancanza che secondo me non ci sarebbe neanche, perché secondo me nelle maglie di uno Statuto, se esistesse la volontà, ci sarebbe già la possibilità di fare questo, però visto che vogliamo avere la sicurezza, visto che lo riteniamo necessario, facciamolo, sembra che ne siamo tutti convinti, facciamolo in tempi molto brevi e otteniamo un risultato che credo che sia importante.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA

Ha la parola il Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Molto brevemente, soltanto per raccomandare il fatto che secondo me è molto importante che su una questione così delicata e che tocca la sensibilità di tutti, ci sia da parte, soprattutto delle donne, non mi metto dall'alto a dirlo, uno spirito quanto più possibile unitario, e non prevalga l'idea del mettere il cappello.

Faccio quest'affermazione anche per una ragione, francamente io ho qualche dubbio, non sul fatto che venga posta la questione dell'introduzione della Parte Civile all'interno dello Statuto come decisione anche che sottolinea la gravità di questo tipo di reati che tante volte ci troviamo a discutere, perché sono reiterati, ma perché io ho quest'impressione: sul tema della violenza alle donne, come sul tema della violenza gratuita in genere, diciamo che oltre agli strumenti giuridici che sono molto importanti, io credo che le istituzioni dovrebbero soprattutto misurarsi con tema di carattere culturale, cioè cercare di aiutare un processo che tenda a mettere in discussione le cause di fondo per le quali avvengono queste violenze.

Non dimentichiamo, io ho letto i dati dell'osservatorio sulla violenza alle donne, che il 95% di queste violenze avvengono in casa, dietro le pareti domestiche, e invece in realtà noi ci troviamo a manifestare e a mettere all'indice il fatto che queste violenze sono state perpetrate nei casi più eclatanti di questi giorni, da persone di altra razza.

Quindi io non vorrei che dietro quest'exasperazione del dato di questa violenza ci sia anche un altro elemento che francamente in questo momento proprio il Governo Berlusconi come vittoria non gliela darei, cioè quello di mettere in relazione violenza alle donne – presenza degli stranieri. Anche perché la Destra ha fatto della battaglia contro la violenza, uno degli argomenti forti delle sue campagne elettorali contro la Sinistra, e adesso anche il collega Sabbioni alza le guardie provinciali e le altre cose, perché deve difendere il fatto che il Governo di Berlusconi è da un anno al governo e non è cambiato assolutamente niente, perché questi problemi non è che cambiano alzando i cartelli e sguinzagliando i cani. Il tema della violenza è insito nella società, e il tema della violenza alle donne è molto legato al tema del mercimonio del corpo della donna che questo tipo di cultura prevalente fa. Quindi poniamoci innanzitutto il tema delle cause, per capire come affrontare una questione così

BOZZA NON CORRETTA

delicata, e qui le differenze culturali, secondo me, tra Destra e Sinistra, tra un'opinione aperta e progressiva anche del tema delle relazioni tra i sessi è molto diversa da quella di un'idea molto tradizionale e molto conservatrice.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie al Consigliere Caserta.

La parola alla Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Io non ho, come dire, non apprezzo mai i toni perentori, e in questo caso ho avvertito dalla Consigliera Pariani proprio toni molto perentori, perché mi piace molto di più cercare di capire, poi se non mi ricordavo è un mio problema che me lo risolvo proprio da sola.

Perché dico questo? Perché devo dire, lo dico con estrema franchezza, abbiamo fatto delle dichiarazioni di apertura condannando le violenze alle donne anche a Bologna, e poi su un ordine del giorno che chiede, e c'era già stato approvato, non c'è dubbio, e io devo dire da questo punto di vista non lo ricordavo, ma è un problema mio che chiede la costituzione di Parte Civile, e per ottenere ciò cambiare lo Statuto, si apre, devo dire, un dibattito che c'entra poco con le dichiarazioni di apertura, un dibattito nel quale personalmente mi voglio sottrarre, perché? Perché il fatto che è stato approvato un ordine del giorno, oggi se ne presenta un altro che chiede in questo caso la modifica dello Statuto, beh, che cosa penso personalmente? Che è rafforzativo di una richiesta, di un ordine del giorno approvato, e ribadisco non lo ricordavo, non lo vedrei mai come un ordine del giorno in contrasto, e è un ordine del giorno che va respinto, perché io non ho motivo per dire perché lo devo respingere, perché va nella direzione invece nella quale tutti dovremmo andare, che è quella di sollecitare la costituzione della Provincia di Parte Civile. Qui devo dire, lo devo dire con estrema franchezza, quando è stato proposto il tema della costituzioni di Parte Civile da parte della Provincia, noi abbiamo avuto delle risposte che sono state delle risposte decisamente negative, perché consultati i giuristi, consultati Avvocati, pareva che questa cosa non fosse assolutamente possibile. Un percorso ha portato a far sì, e devo dire, sollecitato dalla Consigliera Rubini, che per prima si è accorta esattamente della sentenza e della possibilità del Comune di Roma di costituirsi Parte Civile, ha fatto sì che gli ostacoli e le difficoltà iniziali potessero essere

BOZZA NON CORRETTA

superate, beh, io ricordo che appunto si è discusso di un'ipotesi di ordine del giorno presentato dalla Consigliera Rubini, che non è stata approvata dalle Consigliere e dai Consiglieri del Partito Democratico, e in questo caso è stata avanzata un'altra ipotesi di ordine del giorno.

Che cosa mi porta a dire tutto questo? Lo scarto tra un bisogno, esigenza, la necessità di una priorità politica e un dibattito che in qualche modo ha ragione il Consigliere Caserta, ho la sensazione che voglia mettere dei cappelli e è su questo che io proprio mi ritiro e mi sottraggo, perché con molta tranquillità se dico che l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Rubini lo condivido, non sapendo che su questo era già stato approvato un altro ordine del giorno, è lecito dimenticarsi, ne abbiamo approvati tanti di ordine del giorno sulla violenza, beh, il fatto che venga ripresentato non capisco che generi immediatamente questa reazione negativa, molto piccata rispetto al fatto, beh, ne è stato già approvato uno che senso ha proporre un altro? E devo dire, su questo io faccio fatica a capire il tono e faccio fatica a comprendere il perché non si può sollecitare, reiterare, rinfocolare una richiesta.

Detto questo, io personalmente, proprio perché non ricordavo assolutamente tutto il percorso che c'è stato fatto, ricordo però le difficoltà, e ricordo la necessità di sollecitare e ricordo la difficoltà sulla violenza anche come Amministrazione Provinciale a continuare un'iniziativa strutturata, detto questo, considerando lo scarto, e considerando il tipo di dibattito che è stato in corso, io devo dire, da questo punto di vista, esprimo una valutazione che, e me ne scuso con la Consigliere Rubini, ma credo che abbia capito esattamente quello che voglio dire, che io su quest'ordine del giorno, pur condividendo il fatto di andare a costituirsi Parte Civile, e sollecitando la convocazione della Prima Commissione, personalmente me ne dispiace molto, e mi sottraggo e non partecipo al voto.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie alla Consigliera Zanotti.

Ha la parola la Consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

Grazie Presidente.

Aveva chiamato in causa il Consigliere Finotti e la Presidente e

BOZZA NON CORRETTA

l'Assessora Lembi, non so se era stato prima pubblicamente detto, ma entrambe sono al Comitato per l'ordine e la sicurezza. Credo che la presenza della Presidente della Provincia, dell'Assessora alle Pari opportunità che invece si è molto impegnata sui temi del contrasto alla violenza alle donne sia assolutamente importante anche da un punto di vista simbolico, quindi non solo per la statura e la funzione che svolgono.

Questo mio intervento per ribadire credo quanto abbia già detto la mia collega, ovvero che noi nell'ordine del giorno di dicembre abbiamo detto appunto: andiamo in Commissione, siamo disponibili, tant'è che abbiamo approvato un ordine del giorno a andare in Commissione, noi ci ammendavamo molto prima, per altro, per quanto mi riguarda almeno, una convocazione, mi pare anche di ricordare che doveva essere per i primi di gennaio, per giungere alla modifica dello Statuto, in modo da rendere ancora più esplicito, se già non fosse quanto sta a cuore alla Provincia di Bologna, quindi al Consiglio che andrà a fare a questa modifica, il tema del contrasto alla violenza alle donne.

Guardate, poi io credo che noi avremo, come sempre, il tempo per andare a discutere delle azioni che noi possiamo fare per contrastare la violenza contro le donne e gli stupri.

Lo dicevo prima in apertura, noi abbiamo bisogno di azioni, non di chiacchiere, non di annunci, e abbiamo bisogno di strumenti, gli strumenti sono fondamentali, il fondo nazionale per il contrasto alla violenza sulle donne, e sul tema alla sicurezza, sul territorio che lo abbiamo già detto, prima avevo dimenticato una cosa importante, attiene a più ambiti: uno dare gli strumenti affinché le forze dell'ordine abbiano la possibilità di operare e sul territorio e per quanto riguarda le indagini sui colpevoli, e abbiamo anche un problema che è legato alla giustizia, perché abbiamo bisogno di processi rapidi, assolutamente rapidi, e abbiamo bisogno di certezza della pena, abbiamo bisogno di far sì che persone che hanno commesso reati non siano più all'interno... non abbiano la possibilità di essere sul territorio a reiterare, non la pena, la pena per la vittima, a reiterare il reato.

Quindi questi sono gli strumenti che sono in mano alla politica per poter fare azioni di contrasto, il resto fino a ora, credo che il governo non ci abbia fatto vedere altro, sono stati solo annunci.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

BOZZA NON CORRETTA

Grazie alla Consigliera Torchi.

La parola alla Consigliera Rubini.

CONSIGLIERA RUBINI:

Io devo dire che il percorso lo ricordo benissimo e respingo tutte le accuse che mi sono state rivolte, perché chi ha letto il Consiglio del 9 dicembre non ha però letto il Consiglio del 2 dicembre, cioè una settimana prima, ove è stato presentato.

È un ordine del giorno esattamente sulla falsa riga di quello di oggi, ho ritenuto però oggi di sintetizzarlo meglio proprio perché speravo che l'aula non perdesse ulteriormente tempo e andasse immediatamente all'approvazione, ma dicevo una settimana prima della riunione del 9 c'è stato un mio ordine del giorno, ordine del giorno che è stato con voto piratesco bocciato da questa Maggioranza, che guarda caso la settimana dopo ne ha fatto uno esattamente identico per avere la primogenitura che io respingo, perché per prima ho sollevato io questa cosa a quest'aula e tutte le volte che la presentavo a mia firma, a parte alcuni colleghi, in primis Vania Canotti che ringrazio, che mi seguivano in questa mia strada, che ripeto vuole essere trasversale, dall'altra parte con l'arroganza dei numeri mi si rimandava al mittente. Guarda caso, la volta dopo si faceva e sempre con l'arroganza dei numeri si dava un dispositivo lato general generico dicendo: andiamo in Commissione, ma quando si vuole andare in Commissione e si ha fretta, lo si chiede al Presidente. A questo punto io oggi ho ritenuto opportuno, doveroso da parte mia sollecitare un'accelerazione di quest'aula, un'accelerazione di quest'aula dando io stessa il testo rispetto al quale, modificando il quale si sarebbe potuti procedere già da oggi, mi dispiace se non c'è questa volontà, ma proprio per dimostrare che per me la guerra, la lotta alla violenza sessuale è sacrosanta e trasversale, accetto di andare in Commissione, perché sono convinta che la Provincia debba comunque uscire da questo mandato con la modifica in tal senso dello Statuto. Gli atti parlano, la prima che ha sollevato questo problema aiutando tutte le donne e gli uomini a affrontare questo problema perché è un tema che mi appassiona e ho letto la sentenza della Cassazione, sono stata io, non capisco perché con l'arroganza dei numeri mi si voglia affossare questo.

Comunque benissimo, andremo in Commissione, convocherò, come richiesto anche dal Consigliere Finotti e dalla Consigliera Zanotti, al più presto

BOZZA NON CORRETTA

la Commissione, felice e soddisfatta se questa battaglia che ho portato avanti vedrà finalmente la Provincia lasciare uno Statuto in tal senso così a chi verrà, e proprio per dimostrare la trasversalità e il mio non essere attaccata alle ideologie, anche se ritengo, ho ritenuto grossolano il modo di procedere della maggioranza rispetto alla reiterazione di un ordine del giorno dello stesso tenore che guarda caso la settimana prima mi avevano bocciato, ma dicevo, proprio per ancora una volta confermare il mio atteggiamento rispetto a questo tema, questo dramma io già da oggi, e l'ho già detto anche a chi me l'ha chiesto, comunico che invece io domani ci sarò alla manifestazione, spero solo di non sentire strumentalizzazioni da parte di nessuno, io però personalmente come Consigliere Provinciale domani alle sei sarò in Piazza Nettuno assieme a tutti quelli che ci vorranno essere.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie alla Consigliera Rubini, ha la parola la Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Io prendo la parola per ringraziare la disponibilità della Consigliera Rubini.

Il fatto che si vada in Commissione aiuta sicuramente il confronto per costruire le migliori condizioni e avere nello Statuto una formulazione che consenta di allargare gli strumenti della Provincia di Bologna per combattere la violenza alle donne, questo era il nostro intendimento e il nostro obiettivo, non ci sono quindi cappelli e speriamo che il tavolo della Commissione possa essere sgombro dai cappelli di tutti riconoscendo reciprocamente il lavoro che in questi anni abbiamo fatto, e questo naturalmente ci permetterà, domani, di essere tutti al presidio e di ritrovarci lì a testimoniare la vicinanza verso una donna che gravemente è stata violata, e la testimonianza del fatto che quest'Istituzione ha messo davanti alle sue priorità l'impegno per sostenere le donne che hanno subito violenze, per combattere nella sua interezza il fenomeno della violenza alle donne.

- Assume la Presidenza il Presidente Cevenini -

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Bene, allora mi dicono che l'ordine del giorno...

BOZZA NON CORRETTA

Consigliera Rubini prego, posso dire? Consigliera Rubini, mi dicono che l'ordine del giorno è ritirato, resta sospeso... Me lo dicono perché non c'ero in quel momento, voglio avere la certezza per il prosieguo dei lavori, e che si andrà in Commissione per le modifiche statuarie.

Ragion per cui passiamo oltre. È arrivato intanto un ordine del giorno di due Consiglieri del PD, Zaniboni mi sembra, è urgente quest'ordine del giorno? È un collegato e lo distribuiamo.

Andiamo avanti con gli altri del giorno.

Direi che l'oggetto numero 68 è quello che dobbiamo discutere, proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri Grandi, Zanotti eccetera, di denuncia della grave situazione in cui versa l'istituto penale minorile Ciciliani.

Chiede la parola Consigliere Grandi, prego.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente. Finalmente arriviamo a discutere quest'ordine del giorno che abbiamo depositato in Consiglio...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Grandi si fermi un attimo, volevo verificare, ho avuto la conferma che qualcuno si accorgesse che si è fermato il Consiglio, nessuno!

Lo ripeto: volevo verificare se qualcuno si accorgeva che si è interrotto il lavoro del Consiglio.

Consigliere Grandi, prego.

CONSIGLIERE GRANDI:

Arriviamo finalmente a discutere quest'ordine del giorno che è stato presentato oltre che da me, da altri colleghi Consiglieri, quest'ordine del giorno arriva dopo una Commissione di inizio anno nella quale la direttrice del carcere, la dottoressa Zincone ci ha illustrato la situazione del Pratello del carcere minorile bolognese, nel corso di quest'audizione alcuni colleghi hanno anche fatto una richiesta abbastanza precisa riguardo ai dati concernenti l'attività del Pratello per cui i fondi che sono arrivati nel 2008 e che si aspettano per il 2009.

Colgo l'occasione per dire che abbiamo fatto questa richiesta al responsabile regionale dei carceri minorili dell'Emilia Romagna, il dottor Centomani, e dovrebbe farci arrivare la documentazione che ci è stata richiesta...

BOZZA NON CORRETTA

Io vado avanti, Presidente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Non c'è niente da fare, se qualcuno...

Prego, riproviamo.

CONSIGLIERE GRANDI:

L'ordine del giorno è già stato distribuito molto tempo fa, ha avuto un'elaborazione molto partecipata, questo non vuol dire che se adesso qualcuno vuole chiedere anche un'altra integrazione, una qualche piccola modifica che comunque non ne stravolge il senso, io come primo firmatario non sono assolutamente indisponibile, anzi penso che sia da approvare, e mi auguro un'approvazione di tutto quanto il Consiglio in tempi brevi. Il Carcere Pratello, come sappiamo tutti, vive una situazione particolarmente complessa, ci stiamo augurando ormai da moltissimi mesi, che venga completata tutta l'operazione che riguarda il recupero di un'area del Pratello dove verrà poi ospitata tutta la sezione minorile, cosa che ancora non è successa, negli articoli sui giornali degli ultimi giorni è stato paventato che questo può succedere durante il mese di marzo, in data non precisa, ci auguriamo che questo sia. Penso che comunque l'attenzione che la Commissione Quinta, e non solo lei, ha fatto in questi anni sulle tematiche carcerarie e sul Pratello, ricordo che la Quinta Commissione è andata anche in visita al Pratello anni fa, testimoniano appunto il fatto che questo Consiglio è attento a questi problemi che, a dir la verità, nella città di Bologna, nei territori bolognesi non sono sentiti come prioritari, mentre secondo noi dovrebbero esserlo.

Quest'ordine del giorno va quindi in quest'ottica, di mantenere l'attenzione di tutta quanta la città, di tutta la Provincia sulle tematiche carcerarie a cominciare dal Pratello, ribadisco, chiedo a tutti quanti i colleghi un'approvazione, per adesso la fermo qui, poi al limite se sarà necessario chiederò una seconda volta di intervenire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere Grandi.

Consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

BOZZA NON CORRETTA

Brevemente per chiedere se eventualmente era possibile aggiungere... però siccome mi pare più che opportuno che noi andiamo a avere una larga partecipazione al voto, quindi chiedo se è possibile, avevo proposto un'ulteriore aggiunta che era il tema del chiedere informazioni relativamente al progetto percorsi che era stato presentato al Ministero di cui si attendeva sapere l'esito della richiesta di finanziamento, che è un progetto che appunto consente lo svolgimento di una serie di iniziative all'interno del carcere del Pratello per i ragazzi.

Era solo per questo, e visto che siamo firmatari la dichiarazione di voto è favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Altri chiedono la parola? Anche sulla richiesta.

Quindi come si concretizza la richiesta?

Sì, può.

CONSIGLIERA TORCHI:

(microfono spento) ...e eventualmente inviare il file con il pezzettino a assumere informazioni in merito al progetto di reinserimento percorsi, frutto di una positiva collaborazione tra l'Istituto Penale minorile e il territorio di Bologna, proposto per il finanziamento alla Cassa Ammende del dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria è rimasto senza risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Più che inviare, si può stampare quel pezzetto?

CONSIGLIERA TORCHI:

Vedrò di farlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliera Zanotti.

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Sicuramente sono d'accordo sull'integrazione, se capisco bene, il Teatro di Paolo Billi.

Detto questo però, anziché assumere informazioni, io sarei per dire, per sollecitare il finanziamento, perché assumere informazioni mi sembra un po' debole. Io nell'ordine del giorno sarei, essendo che è un ordine del giorno che prevede azioni precise per la situazione del carcere minorile, in questo caso suggerisco: "Sollecitare il finanziamento".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Chiedo al Consiglio se è sufficiente la lettura della Consigliera Torchi per considerare integrazione quanto letto al documento, visto che i firmatari sono d'accordo.

Silenzio assenso.

Altri chiedono la parola per dichiarazione di voto?

Allora votiamo il testo integrato con l'intervento dalla Consigliera Torchi che si impegna a consegnarlo alla segreteria.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 21, nessun astenuto, 9 contrari. Il Consiglio approva.

Oggetto 86, Ordine del giorno presentato da Zanotti, Caserta, Venturi, Vigarani: "Di condanna delle scelte del governo, di intervento sulla riforma del sistema contrattuale"

Chiede la parola il Consigliere Caserta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Sì, è quello dopo, sono iscritti separati, l'84 e l'85 naturalmente sono collegati quindi unica discussione.

CONSIGLIERE CASERTA:

BOZZA NON CORRETTA

Brevemente per dire che rispetto a quando è stato presentato, la settimana scorsa si è svolta un'importante manifestazione sindacale molto partecipata, e questo a riprova che nonostante le difficoltà, nonostante per... e proprio... di grave crisi e quanto mai importante che da parte del mondo del lavoro si levi una protesta per l'inadeguatezza della politica economica del Governo e perché il sindacato ritrovi anche una stagione unitaria e si superi la pregiudiziale, con la quale si è andato a chiudere un accordo senza la firma e la partecipazione del più grande sindacato italiano.

Pertanto, in quest'ordine del giorno che, peraltro, è stato votato unitariamente anche in Consiglio comunale, noi proponiamo che venga assunto dal Consiglio provinciale, insieme all'ordine del giorno presentato dai colleghi del Partito Democratico per mantenere questo profilo unitario, credo molto importante per il tema del quale stiamo parlando.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Ricordo che l'ordine del giorno 85 è firmato dai Consiglieri Zaniboni e Gnudi. Zaniboni ha la parola, prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Dico che voteremo anche l'ordine del giorno che è stato presentato a firma Zanotti, Caserta, Venturi, Vigarani. Noi abbiamo posto, compilato il nostro documento, l'accento in modo particolare su un dato che in un momento di crisi, come quello attuale, come si dovrebbe fare in tutti i Paesi con maggioranze e opposizioni responsabili, si deve cercare di portare avanti politiche in concertazione, quindi, con una grande attenzione nei confronti delle forze sociali, in sostanza non andarle a dividere.

Questa è la preoccupazione che si vuole sottolineare. Sulla una vicenda che conosciamo, la nostra sottolineatura sta nel fatto che le riforme devono essere fatte, devono essere portate avanti, ma sempre...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Finotti non si faccia richiamare. Tolga quel numero della Telecom.

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Senza escludere le organizzazioni sindacali, quelle, diciamo, che hanno una forte rappresentatività. Anche noi abbiamo sottolineato quest'accento. Voteremo, lo ribadisco in questa breve presentazione, entrambi i documenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazione di voto? Si vota sui due ordini del giorno. Il primo è il numero 84. Votiamo sull'ordine del giorno 84. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 22, nessun astenuto, 8 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'oggetto 85. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione. Numero variabile.

Presenti 29, favorevoli 22, 2 astenuti, 7 contrari.

Il Consiglio approva.

Ordine del giorno 86: "Cordoglio per la morte di Eluana Englaro e solidarietà al Presidente Napolitano". È firmato dai Consiglieri Zaniboni, Fusco, Pariani, Gnudi, Musolesi. Chi chiede la parola? Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

L'ordine del giorno dove diamo la solidarietà al Presidente della Repubblica e soprattutto stigmatizziamo la strumentalizzazione che c'è stata in

BOZZA NON CORRETTA

questa vicenda, una vicenda dolorosa da parte del nostro capo del Governo, in sostanza ha nelle sue dichiarazioni contestato anche quelli che sono i principi fondamentali e basilari della Carta Costituzionale, compreso l'ufficio della Presidenza della Repubblica che ha un compito di validare dal punto di vista costituzionale i decreti legge.

Ora in questo caso si trattava di un Decreto che aveva un chiaro vizio e tale pretesto è servito anche per altre dichiarazioni, del tipo la Carta Costituzionale ha questa influenza sovietica, dimostrando, diciamo, totale conoscenza dal punto di vista anche storico su come è nata la Carta Costituzionale, che è l'incontro tra le grandi culture che hanno costruito la democrazie e la nostra Repubblica.

Le culture che hanno assieme fatto questa carta attorno a quelli che sono i principi e i valori fondamentali, diritti di libertà che poi sappiamo erano stati negati nel ventennio precedente e, quindi, quest'attacco, questa richiesta di andare dal popolo e etc. per cambiare questa carta la stigmatizziamo.

Con quest'ordine del giorno intendiamo ribadire la nostra solidarietà al Presidente della Repubblica, vicenda che c'è stata e direi in maniera particolare esprimere la nostra vicinanza a questi quelli che sono i valori della Carta Costituzionale, valori che rimangono intatti, ovviamente, anche dopo tanti anni per ciò che essa rappresenta e per i punti fondamentali che, credo, vadano ben al di là di quello che, tra virgolette, è l'usura del tempo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Il gruppo di Rifondazione comunista si associa a quest'ordine del giorno. Non lo abbiamo firmato, ma crediamo che sia importante dare un segnale forte. Lo diciamo spesso. Lo diciamo a più ragioni e più ondate che è necessario fare della Costituzione non solo un baluardo in difesa di principi che sono il collante che tiene insieme sotto il profilo giuridico, sotto il profilo sociale questo Paese, ma perché c'è lì dentro un'attualità di principi e di condizioni di orientamento per la vita di questo Paese.

Lo facciamo anche apprezzando il ruolo che il Presidente della Repubblica, del quale noi non siamo normalmente indulgenti e stimatori, ha avuto in quest'occasione. L'occasione credo che sia da sottolineare, noi lo

BOZZA NON CORRETTA

facciamo, comunque predisponendoci a votare favorevolmente quest'ordine del giorno e cioè la tragica questione della vita e della morte di Eluana Englaro.

Credo che il Presidente della Repubblica abbia fatto bene a intervenire, quando una legge contra personam stava per essere varata da un Parlamento in qualche modo soggiogato a quella che è la volontà della maggioranza che lo compone.

Io credo che questo sia un fatto rilevante. Credo che questa sia la cifra di questo ordine del giorno. Dovremmo riuscire a portare, a avere bene a mente questo tratto, perché le vicende di questa natura, cioè di attacco pretestuoso ai principi costituzionali, costellano la vita di quest'ultimo anno e mezze della vicenda italiana.

Io credo di poter dire che costelleranno e caratterizzeranno sempre più nel prosieguo di questa legislatura un'azione politica complessiva che vede il Governo e in particolare il Presidente del Consiglio fortemente impegnato e interessato in questa direzione sia con operazioni e leggi contra personam, come nel caso di Eluana Englaro, sia con il varo di leggi ad personam, come è stato nella storia ormai pluridecennale della vicenda politica che ha caratterizzato il paese. Quindi voto convintamente favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Io non sono mai intervenuto all'interno di questa assise sulla vicenda di Eluana Englaro e non intendo intervenire neanche oggi né commentandola, né prendendo posizione, se non rilevando le spaccature che esistono nell'aria di sinistra su una possibile legge, riforma, testamento biologico che verrà approvato durante questa legislatura.

Voterò contro quest'ordine del giorno, quindi, a prescindere da quest'argomento, perché si tende a voler strumentalizzare quelle che sono state le prese di posizione e le parole del Presidente del Consiglio.

Credo che i chiarimenti siano stati dati già sufficientemente nei vertici massimi dello Stato. Il 42% vuole strumentalizzare questa fase. Non siamo interessati a entrare in questa diatriba e voteremo contro quest'ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Anche il gruppo di Alleanza Nazionale voterà convintamente contro a quest'ordine del giorno, perché è un ordine del giorno, dove emerge tutta l'arroganza della strumentalizzazione che sempre di più in questo Consiglio noi vediamo utilizzare.

Qui, tra l'altro, è sempre più palese, in quanto si è arrivata a un invito che sinceramente potremmo e lo dimostrano anche i lavori parlamentari che si stanno svolgendo in questi giorni. Potremmo, dicevo, condividere, ma non possiamo assolutamente accettare che per arrivare a quest'invito prima si usino proposizioni che strumentalizzano in modo inaccettabile il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio, è inutile che lo ricordi né a noi, né a voi, di fronte l'atteggiamento del Presidente Napolitano che non ha posto la firma al Decreto, dal momento che si era ravvisato da parte del Governo tutto l'urgenza a intervenire, si è proceduto immediatamente a portare il testo normativo, di cui si stava discutendo in aula per cercare di salvare la vita, e questo lo credo profondamente, a Eluana.

Poi il Signore l'ha voluta a sé prima che l'aula si esprimesse in merito e i lavori hanno ripreso con le normali procedure. Quindi, nessun attacco a nessuno. Si è solo preso atto di una decisione istituzionale con un altro atteggiamento altrettanto istituzionale, doveroso in quel momento.

C'era l'urgenza. Eluana stava andando verso una morte certa. Si è cercato di salvarla. Ancora una volta io ribadisco il no convinto a quest'ordine del giorno per questi motivi da parte del gruppo di Alleanza Nazionale, ribadendo che è sempre più inaccettabile questo modo di procedere da parte della maggioranza che, pur arrivando a delle proposizioni che qualora fossero prese asetticamente, potrebbero trovare la condivisione o comunque modo, motivo di confronto anche da parte nostra. Infocchettano prima il tutto con delle inaccettabili proposizioni provocatorie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA*CONSIGLIERE GUIDOTTI:*

Annuncio che parlerò a titolo personale in dissenso con il gruppo per esprimere il voto di astensione su quest'ordine del giorno, essendo che non condivido tutto quello che è in premessa che è il dato politico che ancora una volta ha voluto ammantare un tema assai importante che credo abbia patito troppa influenza mediatica, e troppo poco rispetto per i sentimenti di ognuno.

Mi asterrò, però, perché ritengo con questo di voler significare un dato di coscienza secondo cui è importante tutelare il diritto alla vita, senza però scivolare nella tutela alla vita, che è tutta un'altra cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Altri? Dichiarazioni di voto? Si vota.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 21, astenuto 1, contrari 5. Il Consiglio approva.

Ordine del giorno 86 già fatto.

87, Pariani, Musolesi, Zaniboni in merito al decreto 733 approvato al senato, invece introduce l'obbligo di denuncia da parte di personale medico etc. etc.

Chi chiede la parola? Si può anche votare.

Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 18, nessun astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Siamo diventati 25, 19 favorevoli.

Passiamo all'oggetto 88, Consiglieri Facci, Guidotti, Mainardi, Rubini, Sabbioni, Finotti... tutti, "In merito centrale Turbogas di Marzabotto".

BOZZA NON CORRETTA

Ha la parola il Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Due brevi parole per illustrare un ordine del giorno che comunque ritengo abbastanza esaustivo nella parte motiva circa le ragioni che hanno indotto alla presentazione.

Breve riassunto delle puntate precedenti.

La Centrale Turbogas di Marzabotto, come voi sapete, è un'idea dell'Amministrazione Regionale, in accordo con l'Amministrazione Provinciale, per la riconversione dell'ex Cartiera Burgo. È un progetto che è stato fermamente contestato dalla popolazione, si sono costituiti, si è costituito un comitato, ma al di là del comitato in quanto tale, il Comitato ha fornito in più contesti una motivazione tecnica circa la dannosità di quello che vuole, dell'impianto che vuole essere realizzato sul territorio di Marzabotto.

Poiché tutti gli aspiranti Sindaci che si sono fino a oggi proposti, e credo che particolare rilievo assuma la dichiarazione che ha reso il candidato Cardì, per la coalizione di Centrosinistra, tutti quanti si sono dichiarati contrari a questa realizzazione.

Allora appare singolare che la Provincia, e soprattutto la Regione, ma anche la Provincia, che sta realizzando gli interventi, la valutazione di impatto ambientale, è in esecuzione attualmente la procedura di valutazione di impatto ambientale.

Credo che sia inutile, a questo punto, andare avanti con delle operazioni che troveranno necessariamente un dissenso da parte della prossima Amministrazione comunale, perché se tutti gli aspiranti sindaci che si candideranno sono contrari, si dichiarano fin d'ora contrari, la Provincia si troverà comunque un'Amministrazione Comunale che sia di Centrodestra, che sia Civica che sia di Centrosinistra, che dissenterà da questo, e quindi sarà, di fatto, un tipo di imposizione che crediamo non possa assolutamente essere accettata.

Allora che cosa chiediamo? Una pausa di riflessione. Quest'ordine del giorno va in questa direzione, di chiedere agli Enti, Provincia e Regioni, di attendere l'esito delle prossime elezioni amministrative, per ovviamente un confronto più articolato, più compiuto, più approfondito con la prossima Amministrazione Comunale, per vedere se effettivamente avrà senso oppure

BOZZA NON CORRETTA

no, continuare in un'opera che oggi è rifiutata in tutte le liste in campo, o le liste che si apprestano a entrare in campo.

Crediamo che sia un dovere della politica ragionare con il buon senso. Il buon senso oggi impone non di abbandonare il tutto, ma di sospendere, comunque, per evitare ancora un dispendio inutile di energie e di risorse pubbliche, che appunto alla luce di quelle che sono le dichiarazioni che leggiamo tutti i giorni sui giornali, rischiamo effettivamente di essere risorse che possono diventare inutilmente spese se effettivamente vi sarà la contrarietà della futura Amministrazione comunale di Marzabotto a questo progetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì, io ho preso visione del testo di quest'ordine del giorno, sul quale, devo dire, mi trovo sostanzialmente d'accordo, la situazione è ben nota, nel territorio del Comune di Marzabotto tutti i candidati Sindaci, i due espressi dal Centrosinistra, che sono Carvi e Romano Franchi entrambi del PD, e anche il candidato Sindaco del Centrodestra, unanimemente hanno dichiarato di essere contrari al fatto che venga realizzata la centrale a turbogas nel territorio di Marzabotto.

Abbiamo verificato in più incontri pubblici come la popolazione sia totalmente contraria, o per lo meno non si è levato nessuno in quel territorio dichiarandosi favorevole al fatto che arrivi questa struttura, anche ammesso che potesse in qualche modo superare il vaglio dell'istruttoria comunque complessa alla quale ogni pera di questo tipo è assoggettata, e la Provincia di Bologna in questo senso ha un ruolo importante.

Io credo che la Provincia bene farebbe, effettivamente, a tenere conto degli umori che ci sono in questo territorio, ma non solo in questo territorio, anche nel vicino e confinante territorio di Sasso Marconi, assistiamo più o meno alle stesse manifestazioni di totale contrarietà, ribadita, ripeto, da tutti i candidati Sindaci.

Io credo che forse potrebbe essere opportuno che la Provincia di Bologna, proprio per il ruolo strategico che ha, di essere responsabile di tutto un iter di approvazione che è determinante per queste opere, uscisse da quella che una prospettiva di adempimento burocratico, per assumere fino in fondo

BOZZA NON CORRETTA

un ruolo istituzionale che sia interfaccia tra le realtà locali e la Regione. In questo senso credo che potrebbe essere utile anche per ribadire appunto un ruolo importante sulla funzione che hanno le Province che a volte può essere effettivamente strategica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Altri? Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Assistiamo a una discussione singolare, per carità gli interventi non sono ancora chiusi, può darsi che dopo il mio ce ne sono altri, sarebbe auspicabile, perché siamo di fronte a un ordine del giorno presentato, mi pare primo firmatario il collega Facci, noi non l'abbiamo sottoscritto, ma il cui spirito condividiamo perché è l'interpretazione, un'interpretazione di una discussione che su quei territori è ormai talmente fortemente radicata e portatrice di scelte, che come veniva ricordato dai colleghi che sono intervenuti precedentemente per lo meno sul punto della sospensione del giudizio, se così posso dire, c'è un pronunciamento assolutamente unanime. Noi non siamo particolari tifosi del bipartisanismo, nel senso che per noi fa rima con una sorta di bipartitismo perfetto dove tutte le voci poi, se non sono quelle immediatamente titolate, si devono spegnere, ma in questo caso c'è una rispondenza molto forte, molto diretta con quello che è un sentire comune, non solo e non tanto delle forze politiche, quanto anche dei cittadini, delle loro organizzazioni, associazioni, quelle, intendo, che sono al di fuori della politica o della grande politica, o della politica di partito, ma che poi costituiscono, soprattutto a fronte di una tornata amministrativa, il sale della terra, tant'è che i candidati Sindaci su questo tipo di sospensione hanno un pronunciamento molto chiaro.

Io credo che sarebbe opportuno accogliere complessivamente l'indirizzo che viene, certo viene avanzato da una forza politica che nel Consiglio Provinciale siede all'Opposizione, ma io credo che noi siamo, a esempio, una forza politica che si pone in posizione assolutamente lontana e distante da quelle che sono comunemente le scelte anche di amministrazione locale, che possono venire da una forza politica come Alleanza Nazionale, ma quando si coglie per lo meno il senso, il sentire comune, l'orientamento di un territorio, ebbene, io credo che questo vada affrontato, intanto non lasciandolo cadere nel

BOZZA NON CORRETTA

silenzio, e poi dove ci sono elementi di ragionevolezza, e credo io, sostenendo quella che è una posizione assolutamente, quanto meno di buon senso e finalmente di consonanza con quello che è il sentire, e appunto, ripeto, l'orientamento dei cittadini.

Siamo oltretutto, mi permetto di dire, il giorno successivo a una tornata elettorale come quella sarda, io credo che sarebbe doppiamente di buon senso avere questo tipo di attenzione e di consonanza, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Altri? Consigliere Gnudi, prego.

CONSIGLIERA GNUDI:

Solo un paio di brevi considerazioni, perché la cosa che appare abbastanza singolare da parte soprattutto dei proponenti, mi riferisco, non tanto dei colleghi che sono intervenuti condividendo lo spirito dell'ordine del giorno, perché debbo dire che da alcuni colleghi che si rifanno a forze politiche impegnate, per altro, con responsabilità di governo, a sostenere la necessità di strutturare il nostro Paese, compiendo alcune scelte anche molto impegnative sul terreno delle politiche energetiche. Debbo dire che colgo una qualche contraddizione, diciamo così, da quest'impegno, questa determinazione e iniziativa assunta in particolare, come primo firmatario dal collega Facci.

C'è, mi pare, una contraddizione evidente tra quest'iniziativa e un'impostazione culturale e politica che dovrebbe portare a ben altro, anzi mi sarei aspettato, ci si sarebbe dovuti aspettare, credo, un atteggiamento di tutto altro segno.

Questo è un primo elemento che mi sento di sottolineare, perché mi pare rappresenti una contraddizione evidente. Debbo anche dire che spesso un'altra contraddizione che colgo è nel fatto che chi si fa portatore del rispetto delle regole, in questo caso adotterebbe una scelta che riconosce un potere, di fatto, che non è dato, perché non mi risulta che vi sia un potere istituzionale da parte dei candidati.

Le Istituzioni, appunto, hanno la loro rappresentanza. I cittadini segneranno questa rappresentanza. Le Istituzioni preposte faranno le proprie scelte, secondo i loro autonomi orientamenti, ma riconoscere, diciamo, una funzione, un ruolo ai candidati in quanto tali, mi pare anche questa una forzatura nel

BOZZA NON CORRETTA

rapporto anche tra le Istituzioni che credo francamente un Consiglio provinciale, come questo, non credo dovrebbe compiere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Brevissimamente visto che il collega Gnudi mi ha citato più volte. Io capisco la spinosità della questione, ovviamente, non lo voglio negare. Lo comprendo. È stato oggetto di una piccola polemica sui giornali fra esponenti della stessa maggioranza di centro sinistra, in particolare fra il candidato Sindaco Carpi e l'Assessore Campagnoni.

Il fatto che il collega Gnudi debba fare il difensore d'ufficio di questa posizione, fa parte del suo ruolo, però, non bisogna mistificare la realtà. La questione della posizione che mi ha motivato e ci ha motivato a quest'ordine del giorno non è assolutamente una questione di conflitto culturale con, diciamo così, impostazioni d'ammmodernamento del Paese che in questo caso, secondo il Consigliere Gnudi, non vi sarebbero, mentre, in realtà, nelle linee guida a livello, penso nazionale si riferisca, contraddistinguono le linee di guida di questo Governo.

Il problema è un altro, perché se il Consigliere Gnudi conoscesse i territori e conoscesse le motivazioni tecniche che sono alla base del no al turbogas, è la location. È la location Assessore Burgin. È la location. Se lei Assessore Burgin fosse venuto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FACCI:

Se lei fosse venuto, come ha fatto il suo collega regionale Zanichelli il giorno che è venuto il Ministro Menia, avrebbe sentito quali sono state le contestazioni tecniche che inducono... sono tecniche. Ci sono studi da parte di persone che sono state pagate dal Comitato no turbogas e che hanno dimostrato, che dimostrano oggettivamente quali a siano le problematiche di carattere tecnico a quella localizzazione.

Non si sta dicendo che la centrale a turbogas non va fatta ovunque. Non va fatta lì, perché quella location, è una location sbagliata.

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FACCI:

Io le dico che quella è sbagliata. Poi se vuole, approfondiamo il discorso. Chiedo al Consigliere Vigarani, visto che ha aderito alla richiesta di buonsenso... io ho apprezzato il termine buonsenso, l'ha usato sia Vigarani, sia Spina, ma evidentemente nessuno coglie la questione di buonsenso, trincerandosi dietro il fatto che i candidati non abbiano una sorta di legittimazione giuridica o legittimazione politica a parlare.

Evidentemente viene meno il buonsenso, perché se tutti i candidati che rappresenteranno, chi dei tre, chi sarà più brave, rappresenterà l'Amministrazione comunale di Marzabotto non vuole considerare questo, sicuramente è una mancanza di buonsenso che le Istituzioni dimostrano e, invece, c'è tanto bisogno di buonsenso nelle Istituzioni, anche in questa Provincia.

Se vogliamo, collega Vigarani, approfondire la questione tecnica sulla questione turbogas, io sono ben lieto, visto che l'Assessore Burgin sostiene che quella location, sia una location corretta o quantomeno è disponibile ad un approfondimento in merito. Io sono d'accordo.

Dico se vogliamo arrampicarci sugli specchi, legati alla turbogas di Marzabotto, possiamo fare quello che vogliamo, ma non andiamo, collega Gnudi, a tirare fuori questioni che riguardano una contraddizione. Qui non ci sono contraddizioni.

Noi diciamo che quella centrale è sbagliata lì per le problematiche comportate in quella realtà, in quella valle. Poi, ripeto, se Vigarani vorrà, e lo invito a riconvocare una Commissione apposita per andare ad invitare i tecnici, i professori, gli esperti sono stati incaricati e che hanno illustrato quel giorno... io ho avuto la fortuna di essere presente, quando lo hanno esposto al Ministro dell'ambiente, scusate, al sottosegretario all'ambiente.

Io credo che sia educativo, illustrativo per tutti noi, ma non veniamo a parlare di contraddizione culturale o di una contraddizione in termini, perché questo assolutamente non c'entra niente.

È assolutamente non solo infondato, ma credo che sia pretestuoso. Richiamo la logica del buonsenso. Credo che questa Provincia debba avere il buonsenso di valutare quello che sta avvenendo. Tutti i candidati stanno dicendo, chiunque

BOZZA NON CORRETTA

di noi sia Sindaco noi non faremo e saremo contrari.

Visto che l'Ente comunque ha competenze in merito, perché sta facendo una serie di procedure insieme a Regione, ha delle competenze, il buonsenso imporrebbe la sospensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Io esprimo un voto di astensione su quest'ordine del giorno, perché credo che la materia sia indubbiamente complessa e richieda un approfondimento. Pertanto sarebbe opportuno che su tematiche del genere si riuscisse ad uscire dalla logica, diciamo, di atteggiamenti pregiudiziali in un senso e in un altro o che tengano soltanto conto dell'opinione di quello che scrivono le popolazioni in loco che, per quanto sicuramente importante in alcuni del tutto veritieri, attendibili, è sempre un'opinione espressa per ragioni anche di parte.

Ricordo un'altra vicenda altrettanto complessa qual era quella dell'installazione delle famose pale eoliche sull'Appennino e anche lì abbiamo avuto una vicenda contorta e tortuosa, nella quale le ragioni dell'installazione di quel tipo di impianti, vedeva una forte opposizione da parte delle popolazioni.

Poi gli impianti si sono fatti, perché la valutazione di impatto ambientale aveva dato, nonostante un iter estremamente anche in questo caso complesso, un parere favorevole e sappiamo che a volte anche le valutazioni tecniche non sempre sono del tutto neutre.

Se io non ricordo male, la Regione Emilia Romagna con il piano energetico regionale ha puntato decisamente sull'autosufficienza energetica, quindi, anche sull'uso di fonti diversificate. Questo indubbiamente è un vantaggio. È evidente che tra le fonti diverse, le fonti, diciamo, non provenienti dal fossile, quella a turbogas non sono certamente quelle forze che si possono preferire in cima ai pensieri, però, sicuramente sono una fonte alternativa.

Io credo che il tema della localizzazione sia un tema serio, perché, se non vado errato, n'abbiamo anche parlato in qualche Commissione ambiente, forse mi ricordo male, ma il tema del prelievo delle acque che sono necessarie per far funzione questo tipo di impianto è quanto mai dispendioso in una situazione, nella quale sappiamo il decorso minimo, il flusso vitale minimo dei

BOZZA NON CORRETTA

nostri fiumi, in questo caso del Reno è assolutamente al di sotto, almeno finora, della media, diciamo, delle esigenze già per la tenuta ordinaria.

Pertanto dei dubbi esistono per questo tipo di localizzazione. In questo senso io non credo che... il voto di astensione non è un voto pilatesco. È semplicemente l'indicazione del fatto che intorno a un tema così complesso, non è semplice e facile risolvere la discussione con un ordine del giorno, una presa di posizione che se viene interpretata, come la denuncia di una complessità, va anche bene, ma non certamente come presa di posizione unilaterale nostra, perché siamo pur sempre un organo che deve esprimere una capacità di governo, quindi, di discernimento, rispetto a una tematica complessa e, pertanto, in questo senso esprimo questo voto neutro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Secondo intervento di...

CONSIGLIERE:

Sarò velocissimo Presidente. Io torno a intervenire, perché sono stato citato diverse volte dal collega Facci. Io, come i colleghi ricorderanno, ho già provveduto a convocare una Commissione su questo tema. Ricorderete che a questa Commissione intervennero l'Assessore Burgin e il Dottor Bollini.

L'Assessore Burgin poi, veniva sostanzialmente citato anche dal collega Caserta adesso, citò problematiche, relative a quest'ipotesi progettuale, in particolar relative all'approvvigionamento idrico che appariva esattamente, come dicevo, piuttosto problematico.

Io non ho alcun problema a tornare a convocare un'altra Commissione per approfondire un tema così importante per l'oggetto e anche così importante per il sentire della cittadinanza. Questo lo dico al di là della mia opinione di merito.

Io ho espresso già in alcune sedi come la penso su questo progetto. Io credo che... mi sono convinto personalmente che sia un progetto sbagliato. Sono ancora più convinto che sia sbagliato, nel momento in cui nessuno in quel territorio lo vuole. Noi non possiamo più ragionare in termini impositivi, facendo calare dall'alto dei progetti invasivi assolutamente rifiutati da popolazioni che si trovano in una condizione di totale, in questo caso, subalternità.

Noi non possiamo agire in questo modo. Io credo che al di là dell'opinione di

BOZZA NON CORRETTA

merito, un ruolo, diciamo così, propositivo che possa produrre un esito significativo anche in termini di riflessione e partecipazione, noi possiamo e dobbiamo svolgerlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Burgin che ha la parola.

ASSESSORE BURGIN:

Nella mia visione sistematica avevo preparato una pagina di intervento strutturato, ma francamente salterò un po' di passaggi, dandoli per scontati. Io credo che si possono avere tutte le opinioni. Tutte le opinioni siano legittime, non ci mancherebbe altro.

Qualcuno ritiene che sia giusto fare la centrale, accogliere la proposta di un'azienda privata per recuperare la cartiera Burgo e l'area industriale dismessa, facendoci una centrale e qualcun altro può avere un'opinione diversa. Un altro può ritenere opportuno farci un giardino pubblico nell'area industriale dismessa.

Bisognerebbe che fosse d'accordo anche la Burgo, perché è in uno stato di diritto di solito vale la proprietà dell'area, non è che... io ne ho ascoltate tante. È chiaro che la voglia...

Sì, ci sarebbe un pochino, Consigliere Facci lei mi perdoni, ma insomma, quando un Governo sale in carica e annuncia che entro fine mandato farà il 25% di energia da nucleare, dovrebbe poi dirci dove sono le location giuste per fare il 25% di centrali nucleari, così come, mi permetta la passione per il dibattito e la dialettica politica, sono tutti capaci di dire che quella location è sbagliata, ditemi dov'è una giusta perché quelle sbagliate le sappiamo tutte.

Io poi capisco l'entusiasmo per essere più oltre, come si dice, voi volete dimostrare di essere più contrari dei contrari, con un ordine, e io lo rispetto, per l'amor del cielo, ma mi perdoni, nella foga di dimostrare di essere più contrari dei contrari, avete proposto un ordine del giorno che ci chiede di sospendere tutte quante... ogni procedura finalizzata, vi siete dimenticati una cosa che non abbiamo nulla da sospendere, perché non siamo titolari, come Provincia, di nessuna procedura che riguarda l'autorizzazione del turbogas, e quindi se anche accettassimo la vostra proposta non avremmo nessun atto da fare all'indomani, perché non abbiamo nulla da sospendere non essendo di

BOZZA NON CORRETTA

nulla titolari. Questa è la realtà amministrativa.

No partecipiamo al procedimento di valutazione di impatto ambientale, di cui è titolare la Regione, sottolineo due cose, in uno stato di diritto, quando uno propone un progetto urbanisticamente compatibile, chiede la valutazione di impatto ambientale, ha il diritto di vedersela fatta, qualunque sia la risposta finale, se anche la risposta fosse no, è uno stato di diritto, la valutazione di impatto ambientale deve essere fatta.

L'autorizzazione in capo alla Provincia che è quella dell'AIA, ricade nel procedimento di VIA. Noi che cosa facciamo, neghiamo il procedimento che ricade in un altro macabro procedimento di cui è titolare la Regione? Non c'è la materia del contendere, la materia dell'operare, in quanto chiesto da quest'ordine del giorno. E non essendoci la materia del contendere o dell'operare, come volete voi o comunque si può dire in quest'ordine del giorno, onestamente mi pare che quanto chiesto non possa essere né accolto né respinto, a mio parere, semplicemente non c'è, e ciò che non c'è non può né accolto né respinto, mi verrebbe da dire.

Dopodiché si possono fare tutte le discussioni di questo mondo, la Provincia di Bologna ha sottoscritto con delibera della Giunta un protocollo di intesa, nel luglio scorso, che andava a prendere in considerazione l'unica proposta credibile pervenuta in tre anni, in merito alla riconversione dell'area industriale Burgo. Prendere in considerazione non significa né approvare né respingere, significa sottoporre alle procedure che la legge ci impone, che si riducono alla valutazione di impatto ambientale per capire, quella valutazione di impatto ambientale che a tanti Ministri che si alternano nei nostri Governi sembra sempre un rospo indigesto, che fa solo perdere del tempo rispetto alle esigenze del Paese. Noi partecipiamo a questo procedimento, non potremmo sottrarci, ci esprimiamo a livello tecnico in quella sede, si tratta di capire l'impatto ambientale, dopodiché evidentemente il soggetto titolare che nel caso specifico è la Regione, non la Provincia, delibererà in materia. Noi non potremmo sottrarci a questo, perché questo è il nostro compito.

Poi ognuno ha le sue opinioni, voi dite che la location è sbagliata e dite che tocca a noi dire qual è quella giusta. Io dico che tocca alla valutazione d'impatto ambientale dire se quell'impianto è ambientalmente compatibile o no, lo dirà sulla base di studi, non di emozioni, sulla base di valutazioni approfondite e dimostrate, sulla quale evidentemente la componente tecnica e scientifica sarà predominante. Noi, come Provincia di Bologna abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

sempre detto che ci rimettiamo alla valutazione di impatto ambientale per capire se questo impianto è ambientalmente compatibile oppure no.

Ho richiamato più volte che l'impianto di Imola, di cui siamo stati titolari nella parte di autorizzazione integrata ambientale che non era nella VIA, e quindi abbiamo dovuto farla come procedimento a sé stante, la centrale di Imola che è molto simile a questa, è risultata compatibile, 1) quando sono stati prescritti gli abbattitori di ossidi di azoto, DENOX; 2) quando il bilancio complessivo ha coinvolto non solo la produzione di energia elettrica, ma anche riscaldamento, ovvero il teleriscaldamento. Di solito sono questi gli elementi che rendono compatibile o non compatibile un impianto di questo genere.

Questo è quello che noi faremo, non potremmo fare diversamente, lo facciamo convinti che questa sia l'operazione giusta da fare, dopodiché, ovviamente, mai e poi mai ci sogneremo di invocare sospensioni di un procedimento che è un atto dovuto, tra l'altro nei confronti di privati che legittimamente ha avanzo una richiesta in nome del buon senso, non si governa con il buon senso, si governa con la legittimità, siamo in uno stato di diritto e questa deve essere la linea, poi evidentemente se le scelte urbanistiche nel Comune, che pure passano per atti e non per affermazioni in campagna elettorale, se le scelte urbanistiche del Comune di cui è titolare il Comune, vorranno dirci che lì, area industriale dimessa non si fa area industriali, ma si fa qualcosa altro, questa è un'altra partita, completamente diversa, di cui la Provincia di Bologna non è titolare, ma essendo titolare il Comune, il Comune di dimette.

Il Comune decida cosa fare dal punto di vista urbanistico, visto che l'urbanistica è sua competenza, non è sostenendo che si avvelena la gente con le centrali di turbogas a metano che non avvelenano nessuno che si dà una risposta credibile alle esigenze ambientali come alle esigenze energetiche.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

L'Assessore ha replicato.

Consigliere Finotti, l'Assessore non vota.

L'Assessore ha replicato, dicevo, a questo punto scattano le eventuali dichiarazioni di voto, che cominciano con il Consigliere Spina che ha la parola, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Io ho detto nel mio intervento, chiaramente, che c'è uno spirito dell'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SPINA:

No, quello era il Comunismo, ma non mi riguarda più, queste sono nostalgie che lei non si può permettere, collega Finelli, ormai quello che è fatto è fatto!

Uno spirito che impronta questo documento, e che è legato a quella che è una discussione, dicevamo prima, sui territori.

C'è un merito tecnico, è per questo che parlavo di spirito prima, e non di merito tecnico all'interno dell'ordine del giorno, lo richiamava l'Assessore Burgin, ma l'Assessore Burgin ho avuto l'impressione che si trincerasse dietro il merito tecnico... Ho avuto l'impressione che l'Assessore si trincerasse un po', legittimamente, dietro il merito tecnico per eludere una discussione che ha evidentemente in quest'aula un carattere che anche dal mio punto di vista, soprattutto politico più generale in senso alto, io credo che la stessa operazione senza neanche menzionare il merito tecnico, l'abbia fatta il collega Gnudi quando ha detto che non c'è una legittimità dei candidati, però i candidati se quelle cose le hanno dette, compresi i candidati sostenuti dal Partito Democratico, evidentemente lì c'è un nodo, una questione che è aperta. Non si chiede a nessuno di non fare quello che è il proprio dovere nell'ambito delle proprie competenze e degli obblighi di legge, ma non si chiede nemmeno a nessun altro di far finta che lì c'è una popolazione che su questa questione afferma, sostiene, si batte legittimamente, democraticamente per soluzioni di tipo diverso. Questo secondo me, poteva essere il modo per accogliere, non esprimendo, appunto, il voto contrario, c'è chi ha dichiarato l'astensione, chi vota favorevolmente, c'è un impegno dichiarato del Presidente della Commissione, fa per altro parte di una maggioranza pienamente impegnata nella direzione tecnica prima indicata anche dall'Assessore, ma che giustamente non si sottrae e non sottrae né al Consiglio né all'opinione pubblica la possibilità che sulla questione gli approfondimenti siano tali per cui anche gli obblighi di legge, ciò che è dovuto a chi fa richiesta, in questo caso la valutazione di impatto ambientale, venga dato, e venga dato anche

BOZZA NON CORRETTA

rispettando il sentire e l'orientamento.

Un'ultima questione. Io credo che sia duro affermare che si governa con le leggi e non con il buon senso, perché le leggi, lo dice la storia del diritto sono soggette a interpretazione, e ci sono arbitri per le interpretazioni, ma le leggi possono essere create e modificate, e ahimé in un tempo in cui governi a tendenza estremamente autorevole, e lo uso come eufemismo, producono leggi che danno quindi legittimità alla successiva azione di governo, però lo fanno anche cassando quello che è l'elemento di buon senso, spesso tacitando quelle che sono le voci in dissesto.

Io credo che anche su questo dovremmo avere tutti una maggiore attenzione, tenendo presente che le due questioni, la legittimità e il buon senso o funzionano insieme o spesso si producono guasti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Direi che ha la parola il Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Ovviamente la dichiarazione di voto è a favore, e in quest'ordine del giorno credo che non vi siano, neanche dopo la replica dell'Assessore, o l'intervento dell'Assessore Burgin, motivi per modificarlo perché si governa anche con il buon senso nel rispetto della legge, nel rispetto della legge, tanto che, Assessore, c'è un vizio degli atti amministrativi che si chiama eccesso di potere, che sostanzialmente è una fascia in cui la pubblica Amministrazione può o non può applicare una propria discrezionalità nell'ambito, ovviamente dei fondamentali principi di diritto. In quella fascia, se questa discrezionalità eccede, c'è il cosiddetto eccesso di potere, che poi tra l'altro viene valutato caso per caso.

Io credo che il buon senso e il rispetto della legge sia un'ottima caratteristica di una pubblica amministrazione, nel rispetto della legge. Che cosa sta accadendo in questo caso? Cioè l'Amministrazione Provinciale non può far finta di non vedere che la futura amministrazione comunale di Marzabotto sarà contraria a quell'opera, perché questo è il dato, e io credo che l'Amministrazione provinciale, poi lo dovrebbe fare anche la Regione, ha ragione lei, c'è un ente sovraordinato, c'è la Regione certamente, ma io dico, visto che siamo in questo contesto, che sia l'Amministrazione Provinciale, per quanto di competenza, a porsi il problema. Il fatto che non venga fatto, a mio avviso fa venir meno il buon senso che in questa sede sostanzialmente

BOZZA NON CORRETTA

sollecitiamo.

Il fatto che la procedura di VIA, lei dice, noi siamo obbligati a farla, questo però non significa però che l'Amministrazione non possa porre il problema, perché questo è un problema che, a mio avviso, va posto. Ci sarà un'Amministrazione Comunale che sarà contraria a quello che la Provincia sta portando avanti insieme a Regione, insieme a (inc.).

Io capisco anche che si voglia ovviare al fallimento della cosiddetta politica della filiera delle cartiere, perché purtroppo nasce poi da lì, ma non è che si può far pagare al territorio la necessità a tutti i costi di riconvertire la cartiera Burgo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Penso che la Presidente Draghetti avrà sempre più impegni istituzionali durante il Consiglio, perché non so che cosa voterebbe negli ordini del giorno d'oggi, e credo che li ripresenterò, personalmente, la prossima settimana uguali, per vedere che cosa voterà nel Consiglio, così onestamente sono abbastanza curioso.

Io non ho capito una cosa dell'intervento del Consigliere De Pasquale, non ho capito perché non vota il nostro ordine del giorno, sinceramente.

Io non ho interrotto, ti ho fatto una domanda, poi dopo, al limite, rispondi.

Lui ha dichiarato che comportamento dell'insegnante di Longhena era completamente sbagliato, perché mancavano al loro dovere con una scelta, che tra parentesi, anche politicamente, ma politicamente in questo momento non me ne frega niente, per una scelta che era una mancanza al loro dovere e al loro compito.

Allora è ancora più grave, e perdonami De Pasquale, quello che ha fatto l'Assessore Rebaudengo, perché è mancato ancora di più a un dovere istituzionale, perché ha appoggiato chi ha mancato un loro dovere professionale.

Noi non abbiamo nel nostro ordine del giorno – De Pasquale perdonami – parlato della riforma Gelmini, non l'abbiamo né appoggiato, né criticato la

BOZZA NON CORRETTA

riforma Gelmini, abbiamo criticato un comportamento che noi riteniamo illegittimo, da parte di una figura istituzionale. In base a quello che tu ai detto, De Pasquale, poi possiamo parlare Riforma Gelmini partendo da dei rapporti diversi, da delle idee completamente diverse.

Tu l'ordine del giorno lo devi votare, perché è esattamente quello che hai detto tu riferito a una persona che è mancata e che ha una carica più importante a quelle che hai censurato tu. Quindi non esiste un solo obiettivo per il quale tu non voti il nostro ordine.

Poi i tuoi amici o ex amici del PD, come li definivi tu, amici, l'ex l'ho messo io, l'ho appena finito di dire che l'ex è mio.

Io credo che questo sia il buonsenso nel rispetto della legge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Passiamo alla votazione sull'oggetto 88. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 8, 1 astenuto, 15 contrari.

Il Consiglio non approva.

Abbiamo ora l'ordine...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ho detto approva. Bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Servono gli scrutatori, perché è fallace. Il Presidente è fallace da quando è entrato in politica. Ordine del giorno della scuola Longhena.

Ricordo che ce n'è uno, al quale se ne collegano altri due, per intenderci il primo è quello contrassegnato con il numero 2, primo firmatario Spina, poi c'è il 3 e un altro con scritto collegato.

BOZZA NON CORRETTA

Mi va via uno scrutatore. Nomino la Consigliera Cocchi che credo che come scrutatrice l'abbia fatto poco. Chi chiede la parola? Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Presento il nostro ordine del giorno, quello firmato dal sottoscritto e da Gnudi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Guidotti da lei...

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Parto da questo dato di fatto che le proteste... si stanno avendo proteste non solo a Bologna, ma un po' in tutto il Paese a seguito degli effetti di quella che è stata chiamata riforma Gelmini, ma sono provvedimenti imposti con Decreti, per carità.

Decreti che poi sono stati votati, ma che non sono il frutto, come si fa nelle riforme, di un confronto, di un coinvolgimento con quella che è l'espressione del mondo della scuola, quindi, in primis quelli che sono gli attori, i protagonisti, gli insegnanti con le loro associazioni, le organizzazioni sociali, sindacali, ma direi anche quelli che sono esperti di queste tematiche, pedagogisti, psicologi, come solitamente si deve fare in queste riforme.

C'è questa contestazione che è avvenuta anche all'Istituto Longhena, quindi, anche a Bologna. Adesso non sto a discutere sull'opportunità o meno della formula, ma sicuramente le proteste messe in atto, le proteste sono sempre legittime, se vanno a contestare non solo e tanto questi provvedimenti, in questo caso il provvedimento che riguarda la valutazione in decimi, ma, come dicevo prima, la modalità in modo particolare su un argomento delicato come questo che riguarda la valutazione dei bambini nella scuola primaria, dove occorre avere una grande attenzione per quanto riguarda non solo su quelle che sono le qualità, le individualità di ogni alunno, ma anche tener conto dei progressi.

Abbiamo scritto anche delle condizioni di partenza che un giudizio può... anziché che un freddo numero. Ripeto. Stiamo parlando della scuola dell'obbligo, della scuola primaria e un giudizio può sicuramente meglio corrispondere a quella che è la valutazione scolastica di un alunno di quest'età

BOZZA NON CORRETTA

che, ripeto, vanno dai 6 ai 10 anni.

In sostanza considerando queste proteste che occorre avere attenzione, noi ribadiamo la contrarietà a ciò che è stato sia alla sostanza, quindi ad esempio in questo caso sulla valutazione espressa in decimi, ma anche nel metodo, nella forma, perché queste riforme non si fanno a colpi di Decreto e questo lo vogliamo sottolineare con forza.

Poi andiamo anche a deplorare, quindi, tutto questo vortice di dichiarazioni messe in atto anche da alcuni parlamentari bolognesi del centro destra su interveniamo con le forze dell'ordine, l'antisommossa.

Abbiamo sentito espressioni di ogni genere e di ogni tipo che alimentano, noi abbiamo sottolineato in maniera irresponsabile, un clima di scontro, di intimidazione che non può esserci, diciamo, su temi che sono molto sentiti, in modo particolare nelle nostre terre.

Chiediamo che in sostanza si arrivi a un cambiamento di rotta, rispetto a quello che è stato fatto, quindi, non procedere con decreti legge, andare a coinvolgere quello che è il mondo della scuola su tutto ciò che riguarda le riforme che interessano questo segmento, avendo particolare attenzione alla scuola d'infanzia.

Qui sta il significato, il senso del nostro ordine del giorno che abbiamo inteso presentare come gruppo del PD.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Io parlo dell'ordine del giorno 1, no quello collegato, perché... prima diceva Facci, è bella questa cosa che ha detto Facci, c'è l'eccesso di potere.

Io dico che a volte bisognerebbe prevedere l'eccesso di buonsenso, perché con l'eccesso di buonsenso si torna a quella famosa battuta che io ho già citato più volte dei fratelli (*inc.*) devi dire e non dire (*inc.*).

L'ordine del giorno che ha presentato (*inc.*), perché a quella le era morto il marito, non glielo doveva fare sapere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Uno deve fare il verbale però.

BOZZA NON CORRETTA*CONSIGLIERE SPINA:*

Deve fare il verbale, però, io devo anche ascoltare, cioè lei deve avere pure, come dire, un poco di pazienza. Io ho ascoltato. Sono stato diligente. Torno a bomba all'ordine del giorno 1, perché tutte le questioni di eccesso di buonsenso, il cattivo governo, la decretazione d'urgenza che sono parti salienti... però, si dimenticano di una questione.

Purtroppo nella scuola ci stanno carne, ossa, sangue e cervelli che si chiamano insegnanti, che si chiamano genitori, che si chiama personale non docente, che si chiamano bambini a meno che non si voglia dire che parlare di bambini significa strumentalizzare una discussione o imporre strumentalmente elementi di discussione su un corpo vivo.

Rimango all'ordine del giorno uno 1, perché contestare le scelte demenziali di questo Governo in capo a questioni, quali la valutazione, che oltretutto contrastano con una pleora di leggi, regolamenti da costruire quali come quelli esistenti, diventa poi un esercizio accademico che, secondo me, non ha nessuna rilevanza.

Io invito a mantenere forte l'attenzione, perché quello che è capitato in questi giorni, non è capitato all'interno di una discussione tra pedagogisti. Non c'è stato un convegno sulla docimologia, per cui si è discusso. Non è successo questo. Oltretutto di tutta la vicenda riforma Gelmini, questo è solo un aspetto, e nell'ordine del giorno lo diciamo pretestuosamente, è stato sollevato per creare una cortina fumogena innanzi a quello che è il vero portato di quest'operazione che non è, scusate colleghi autorevoli del Partito Democratico, che non è che le riforme non sono bipartisan, perché se fosse anche bipartisan lo smantellamento della scuola pubblica, sempre smantellamento sarebbe.

Non è che diventerebbe un'altra cosa, perché l'abbiamo fatto in due. Ripeto. Quindi grande attenzione a che cosa, effettivamente, noi abbiamo di fronte e a quali sono poi, in realtà, i tentativi, perché oltretutto, e finisco, sostenendo l'ordine del giorno 1...

Ripeto. Non ci trovo niente di non condivisibile nel collegato, se non il fatto che non dice poi la sostanza. Non sta sulla sostanza delle cose, perché l'altro elemento forte che ha turbato l'opinione pubblica non solo degli addetti ai lavori, gli operatori della scuola, ma di tanti cittadini che hanno a cuore la scuola pubblica, tanti genitori, famiglie che hanno i loro ragazzi, i loro

BOZZA NON CORRETTA

bambini all'interno della scuola pubblica.

L'operazione docimologica non viene fatta genericamente sulla scuola e la guardiamo dalle superiori alla scuola della prima infanzia, come se fosse un tutto unico e indistinto, perché io sono per discutere di docimologia, sapendo che per le medie inferiori ha un senso, che per le superiori probabilmente ne ha un altro definito diversamente e che è assolutamente priva di senso nella scuola elementare.

Tant'è che facciamo nell'ordine del giorno esempi di come si può fare e di come, peraltro, facevamo noi, perché il ricorso all'alfabetizzazione A, B, C, D era utilizzato anche nella scuola italiana e faceva riferimento a giudizi che erano sinteticamente la valutazione per i ragazzi.

Io credo che questo dovrebbe essere... dovremmo mantenere un attimo la barra su questo punto per affrontare questo ordine del giorno. Io, in realtà, ringrazio i colleghi anche del Partito Democratico che hanno sostenuto questo ordine del giorno.

Sono un po' stupito del fatto che il capogruppo e Massimo Gnudi abbiano sentito la necessità di presentare un altro, penso e spero che non sia alternativo. Esprimo il dubbio che sia stato fatto forse per distinguersi in qualche modo.

Certo io trovo che sia grave che non si faccia riferimento a quelli che sono poi gli attori di questa vicenda. Si parla del Governo, ma non si dice dove il Governo ha voluto colpire, come se avesse colpito una sorta di deserto. Avesse voluto colpire una scuola senza qualità che nella scuola sono le persone in carne ed ossa che vi stanno da una parte e dall'altra dalla cattedra o dei banchi e questo credo che potrebbe...

Io penso che potrebbe essere ancora sanata questa questione, perché su questa questione io credo che c'è... non posso dire con il collega Zaniboni, perché lo conosco da troppo poco tempo e so che la sua storia politica e di formazione è radicalmente diversa dalla mia, io posso guardare in faccia a tanti di voi, colleghi del Partito Democratico e sapere che, invece, la provenienza e la costruzione e l'esperienza è un'esperienza assolutamente comune e condivisa.

Questo credo che dovrebbe essere uno degli elementi, su cui provare a tenere, quando di fronte oltretutto diciamo che lì c'è qualcuno, un governo nemico in questo caso che sta facendo un'operazione che, ripeto, si rivolge a donne, uomini, bambini, infanti, mettetela come vi pare, non a edifici chiusi o

BOZZA NON CORRETTA

a finestre sbarrate. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente. Io dichiaro, peraltro lo ho ha firmato l'ordine del giorno che ha come primo firmatario il collega Spina, che voterò a favore di ambedue gli ordini del giorno presentati dal Capogruppo del Partito Democratico, in quanto non rilevo fundamentalmente nei due ordini del giorno, tali contraddizioni da vederli posti in alternativa nel dettato dei due ordini.

Personalmente, se io fossi stato un insegnante del Longhena, probabilmente non avrei scelto quel modo di manifestare seppure in forma così paradossale, la necessità di porre all'ordine del giorno un tema che non può essere sottaciuto. Ho visto per esempio altri modo di porsi questo problema, alcuni genitori non firmeranno le pagelle, altri hanno scelto di contravvenire a una circolare che per altro informa e non ordina mantenendo il giudizio, evitando il voto numerico. D'altra parte Don Milani diceva che l'obbedienza non sempre è una virtù, qualche volta può anche non esserlo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Può darsi anche che bisogna essere intelligente, però, vedi, Consigliere Guidotti, voglio ricordarti una cosa: il Presidente della facoltà di scienze della formazione di Bologna, affermava in televisione che un qualsiasi studente di pedagogia che sostenesse che nella scuola primaria, cioè in quella scuola che si va dai sei ai 10 anni, è opportuno giudicare attraverso una valutazione che va dall'1 al 10, verrebbe bocciato, e secondo me avrebbe ragione Avrebbe ragione perché purtroppo, purtroppo questo Governo ci sta spiegando che si può semplificare in modo sciocco ciò che è complesso, facendo finta e contando sull'ignoranza di molte persone, che non esiste il problema della complicità, e non capendo una cosa fondamentale, che non è pensabile che un ragazzino a sei anni, a sette anni, dopo tre mesi possa essere giudicato nel suo percorso scolastico attraverso un voto: 3, 4, 5, 6, 7, partendo da un dato

BOZZA NON CORRETTA

fondamentale, che le modalità di intelligenza sono diverse, e questo ce lo insegna la psicologia negli ultimi 200 anni, però darsi che il governo Berlusconi modifichi anche la scienza psicologica e la pedagogia ci insegna che quindi a secondo di come noi costruiamo i percorsi educativi, ovviamente abbiamo risultati differenti.

Allora io credo che il tema che ci sfa di fronte sia un tema fondamentale sul quale non si può soprassedere, e il merito che io assegno alle insegnanti, non viene proprio questo, quello di aver posto all'ordine del giorno un tema del quale dobbiamo occuparci.

Mi dispiace che quel modo di porlo abbia trasformato in alcuni organi di stampa questo elemento come il voto politico, come se si fosse ripristinato un meccanismo per altro affrontato solo da alcune frange poco intelligenti anche nel '68. Ciò che è stato posto è un tema invece di grande rilevanza, e il tema di grande rilevanza è come oggi viene in modo scientifico, debbo dire, destrutturata la scuola pubblica primaria italiana, e viene destrutturata raccontando delle palle alla gente, non si può raccontare, collega Guidotti, che si mantiene il tempo pieno eliminando la compresenza, e ti spiego anche il perché, perché uno degli elementi che garantiscono il tempo pieno, ma lo diciamo da 40 anni, mica da oggi, può darsi che come dicevano i latini, reperita jivant, che non vuol dire che si tifa per la Juve, vuol dire un'altra cosa. Da 40 anni si afferma che il tempo pieno ha validità perché c'è una programmazione unitaria tra gli insegnanti, perché si riesce a comporre e scomporre la classe in piccoli gruppi perché il processo di apprendimento a quell'età è individualizzato, il problema non è capire se quel ragazzo conosce la consecutio temporum o meno, quella sì che possiamo giudicarla da 0 a 10, non la conosci 4, la conosci 8. Ma in prima elementare, di fronte al fatto che noi dobbiamo dare a quel bambino gli strumenti di conoscenza, gli strumenti per avviare la capacità di conoscere determinati linguaggi, io dopo tre mesi gli do 4? Ma 4 di che cosa? Che cosa valuto con quel 4 io? Forse la famiglia da cui proviene, forse l'ambiente sociale in cui è stato fino a quel momento, ma non certo il suo rapporto con la scuola.

Questo è ignobile, e è fatto da un Ministro che non capisce niente di scuola. Questo è il dato vero, e che probabilmente ha fatto una riforma che era dettata dalle esigenze economiche del suo collega Tremonti.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Guidotti è il suo momento.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sono preoccupato dalle certezze del collega Mattioli, anche perché ritrovavo cose che mi sono abbastanza care, nell'inizio di un passaggio, quando dice: il dialogo è l'uso della ragione e del pensiero critico. Ecco, mi suonavano vagamente familiari come lessico, però è lessico che poi viene stemperato nel corso dei due documenti.

Il primo ragionamento che mi viene da fare in funzione, l'uso della ragione mi pone a considerare irrazionale la presentazione di due documenti simili, per dichiarazione dei proponenti. Mi sembra che il pensiero critico abbia fatto una crepa. O i due documenti nascondono in sé elementi di sostanziale differenza, anche di formale unità, e allora questo evidenzia un vostro problema, se invece sono effettivamente oltre che formali, anche sostanzialmente uguali, allora evidenzia un altro problema che è ancora più complesso, è un problema di capacità di riunirsi intorno a delle parole e definire un linguaggio.

Io per carità di patria e per amicizia nei vostri confronti, credo onestamente che voi abbiate un furbetto trucco che vi differenzi gli uni dagli altri attraverso dei documenti che non potete non presentare, e ai quali dovete entrambi aderire, ma che entrambi dicano cose diverse, perché altrimenti il giudizio sarebbe oggettivamente più pesante, e esuberebbe proprio da questo passaggio, ripeto, che mi è particolarmente caro, quello che fa riferimento al dialogo, all'uso della ragione e del pensiero critico.

Io ho, assieme a altri colleghi, presentato un documento che dice tutta un'altra cosa. Noi affermiamo che esiste un diritto al libero pensiero, e lo rivendichiamo. Il dottor Rebaudengo ha tutto il diritto di pensarla come crede, così come...

(Intervento fuori microfono, non udibile)

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Lo sostengo io, mi sembra che il documento non sia firmato da Garagnani.

BOZZA NON CORRETTA

Io sono assolutamente convinto che il dottor Rebaudengo possa sostenere quello che gli pare, poi si presenta con la sua faccia in relazione a quello che sostiene, potrà essere bene o male giudicato.

L'Assessore Rebaudengo invece, deve sostenere cose diverse, non può avallare comportamenti illegittimi da parte di suoi insegnanti. Il dottor Rebaudengo può dire che la lotta contro la, virgolette, riforma Gelmini è auspicabile, è proponibile è assolutamente doverosa, e questo rientra nelle capacità individuali di ognuno, però come Assessore alla scuola non può avallare dei comportamenti che non sono legittimi. Questo è quello che noi diciamo nel nostro documento .

Anche perché, lo dicevo prima per scherzo con il collega Caserta, se noi mutatis mutandis, e vedi, Mattioli io e te abbiamo preso i voti dall'1 al 10 anche alle elementari, però siamo arrivati in discreta salute alla nostra età con la capacità di ricordarsi anche con una qualche logica di consecutio temporum e qualche citazione latina a sprazzi qua e là, il ché poi significa che questo voto dall'1 al 10 alle elementari non è così drammaticamente castrante nei confronti dei ragazzi, ma è uno strumento di valutazione che abitua fin dall'inizio a essere valutati, al di là delle colpe esterne, la società che ti ha costruito in una certa maniera, invece costruendo un percorso tutti insieme, in cui ognuno è più facilitato o meno facilitato, ma che deve produrre un risultato che deve essere il più simile per tutti per avere un giudizio uguale, ma questo è un ragionamento complesso che è inutile fare.

Dicevo prima con il collega Caserta a mò di scherzo: se invece della Riforma Gelmini, si trattasse della riforma sanitaria, e i medici del Maggiore o del Sant'Orsola avessero dimesso per raggiunta guarigione tutti i malati, e li avessero mandati a casa, dove una buona parte sarebbe morta per strada, mentre usciva alcuni a casa alcuni toccati dalla grazia di Dio sarebbero guariti, però credo che quei medici che avessero dimesso per raggiunta guarigione tutti i malati ricoverati, ripeto al Sant'Orsola, al Maggiore, sarebbero stati non re a migliore delle ipotesi arrestati, nella peggiore ricoverati in manicomio, laddove i manicomi esistono ancora, perché ovviamente avrebbero fatto cose incredibile e improponibili.

Allora ripeto, il libero arbitrio e la capacità individuale di giudizio e la libertà di giudizio, può comunque portare a esprimere valutazioni negative, positive, però non può portare dei pubblici funzionari a comportamenti che sono contrari alla normativa che debbono rispettare e alla deontologia

BOZZA NON CORRETTA

professionale, perché sono responsabili di avere coinvolto delle persone non consapevoli di cosa sta succedendo in una battaglia politica che li vede partecipi, ma estranei, non possono essere coinvolti i bambini della prima elementare o della seconda elementare, così come non possono essere coinvolti i malati dell'ospedale Sant'Orsola, dell'Ospedale Maggiore nelle beghe degli insegnanti e nelle beghe dei medici, questo è il dato fondamentale.

Io voterò contro ai due documenti, al primo e al terzo un po' perché partono da un assunto che non condivido, la propria solidarietà piena e incondizionata alle maestre e ai maestri della scuola primaria, facendo con questo lo stesso errore che ha fatto l'Assessore Rebaudengo, e nello stesso tempo voterò contro perché nella mia infinità insipienza, evidentemente derivata da quei voti numerici che mi hanno dato alle elementari, e non avendo capito in che cosa consiste la differenza tra questi due ordini del giorno che sono stati progettati uguali ma diversi, però concordi nel risultato finale, soprattutto nel voto finale.

Voterò invece a favore del documento che abbiamo presentato anche perché assolutamente convinto, assieme, della libertà del dottor Rebaudengo di pensare e di dire tutto quello che intende pensare e dire, ma altrettanto convinto che un pubblico funzionario debba comportarsi secondo le norme, le leggi e la deontologia che devono esser applicati al proprio ruolo, perché altrimenti è un'unica strada e è quella che invociamo, è quella delle dimissioni affinché l'Assessore Rebaudengo ritornato dottor Rebaudengo, possa finalmente esprimere a pieno la propria capacità di giudizio e il proprio pensiero nella più assoluta libertà che non solo gli riconosco, ma che gli è riconosciuta da quelle leggi e quelle norme che, comportandosi in maniera diversa, gli insegnanti del Longhena hanno calpestato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere De Pasquale, prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Farò un intervento un po' in dissonanza rispetto a quello anche di alcuni colleghi del mio partito, e partirò dalla fine dichiarando quindi le mie intenzioni di voto, che sono negative per i due ordini del giorno, quello del Centrodestra e quello che porta per primo la firma del collega Sergio Spina, e

BOZZA NON CORRETTA

positivo invece per il solo ordine del giorno a firma Zaniboni.

Le maestre delle scuole Longhena hanno fatto la scelta di dare a tutti i bambini frequentanti la loro scuola, un dieci in tutte le materie, è una scelta che mi è parsa sbagliata sotto tre punti di vista, due di questi sono già emersi nel pubblico dibattito, e mi limito quindi a citarli, uno invece mi pare sia stato poco approfondito, e adesso dedicherò un breve ragionamento.

Il primo errore è dal punto di vista della protesta, legittima e personalmente anche condivisibile, contro le scelte di politica scolastica del governo.

Quella scelta delle maestre è stata sbagliata perché ha danneggiato quella protesta, indebolendone le ragioni ed i sostenitori della cosiddetta Riforma Gelmini un ottimo argomento per attaccare con accuse di faziosità e settarismo il fronte di chi si oppone a tale riforma.

Nelle azioni politiche gli errori sui modi ricadono sulla sostanza, sbagliando i modi, gli insegnanti di quella scuola, hanno fatto un grosso regalo al Ministro Gelmini e al Governo.

In secondo luogo, la scelta delle maestre è stata sbagliata perché ha utilizzato in modo inappropriato una funzione istituzionale, quella di valutatori delle competenze acquisite dagli alunni, è uno strumento tecnico e professionale, cioè la scheda di valutazione, per esprimere una pure legittima, e ripeto, nella sostanza condivisibile azione politica di dissenso rispetto a quella riforma.

La scelta di strumentalizzare a questo scopo quella funzione istituzionale, e quello strumento professionale è certamente sbagliata, ma non mi dilungo su questo perché se n'è già letto sui giornali, è già stato detto, ma c'è un terzo motivo, più profondo, che mi fa giudicare un grave errore il 10 collettivo alle scuole Longhena e è un motivo che tocca primariamente il ruolo della scuola, e secondariamente il ruolo di una forza politica progressista e riformista che sono i caratteri distintivi, o forse avrebbero dovuto essere i caratteri distintivi del Partito Democratico. Per spiegarmi parto da alcune citazioni tratte da alcuni passaggi fondativi del nostro partito.

Nel giugno del 2007, nel famoso discorso del Lingotto, quello che in queste ore è l'ex nostro Segretario Veltroni, affermava: "Il Partito Democratico si propone di affascinare quei milioni di italiani che credono nei valori dell'innovazione, del talento e del merito.

Abbiamo bisogno di un piano nazionale per la scuola e l'università,

BOZZA NON CORRETTA

dobbiamo dare credito alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi. Dobbiamo offrire a tutti e a tutte un'opportunità con meccanismi di selezione trasparenti che premino i più meritevoli.

Per cambiare la scuola italiana, si deve muovere dalla constatazione dei circoli viziosi che la penalizzano e tradiscono le responsabilità della scuola pubblica", sottolineo la parola responsabilità e la parola pubblica.

"La prima responsabilità della scuola pubblica primaria è quella di dare a tutti l'opportunità di accedere ai livelli superiori dell'istruzione, indipendentemente dalle loro possibilità economiche, ma in coerenza con le capacità e il merito di ciascuno. Infatti, se leggiamo la Costituzione all'articolo 34, troviamo scritto che la scuola è aperta a tutti, l'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita, e i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi".

Fine citazione, riprendo il mio discorso.

Quindi la scuola non deve fare differenze tra ricchi e poveri, ma deve farle tra i più capaci e i meno capaci, tra i più meritevoli e i meno meritevoli. Che cosa resta della...

Vediamo, arriveremo anche da voi, vediamo come voi del Centrodestra, intendo dire, premiate il merito, anche con questa riforma, ci arriviamo, abbiate solo pazienza.

Che cosa resta della responsabilità della scuola pubblica nella scelta di dare un 10 a tutti e in tutte le materie, cioè di appiattare e livellare e omologare tutti in tutto? E ancora leggiamo in altri discorsi. Per esempio quello dell'assemblea costituente: "C'è una generazione che da oggi subisce, e ancora più domani dovrà fare i conti con la nostra distrazione, o peggio il nostro egoismo, con la nostra incapacità di scegliere secondo il merito e dare spazio al talento e all'impegno". Merito, talento, impegno, ricorrono queste parole, è vero, ricorrono anche nei documenti programmatici della Destra, però per adesso li trovo soprattutto nei documenti fondativi del PD, e mi chiedo: che cosa ne resta del merito, del talento e dell'impegno, nella scelta di alcuni insegnanti di abdicare al loro dovere, si badi, non l'ho chiamato facoltà, l'ho chiamato dovere, di valutare ciascun alunno per le sue personali attitudini, abilità e competenze e al contrario invece esprimendo un giudizio uniforme, spersonalizzante e massificato, ma quest'errore nasce da una più radicale incapacità a distinguere tra due piani, che in questa vicenda invece sono stati ampiamente confusi pasticciati, il piano del valore e il piano del rendimento.

BOZZA NON CORRETTA

Ho imparato da Spina come si fa, se altri parlano mi devo fermare, perché sennò...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Lasciate terminare il collega De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Dicevamo che si sono confusi due piani tra loro molto diversi, il piano del valore e il piano del rendimento. Infatti, un maestro delle Longhena ha dichiarato sui giornali: "Ho dato il 10 convinto, perché i miei bambini valgono tutti 10 e lode", ma, caro maestro, il valore di ogni bambino, la dignità di ogni persona è una cosa assoluta e indiscutibile, che non può essere minimamente scalfita o appannata da alcuno, insegnante o scuola che sia, e soprattutto è una cosa che non c'entra nulla con il rendimento scolastico, ovvero con la valutazione in termini di attitudini personali e di risultati raggiunti.

La valutazione non è e non deve mai essere un giudizio sul valore della persona, che è intangibile e assoluto indipendentemente da qualsiasi prestazione che sia fisica o intellettuale, ma serve invece, la valutazione al soggetto, a aiutare il bambino, a prendere coscienza di sé stesso, delle sue predisposizioni, dei suoi interessi, dei suoi talenti e dei suoi difetti, insomma delle sue capacità personali che lo rendono diverso da tutti gli altri.

Il 10 a tutti e in tutte le materie, priva i bambini di quest'aiuto, e è profondamente dannoso sul piano pedagogico, perché la pedagogia, l'educazione non è l'azione iperprotettiva di chi illude i ragazzi di essere tutti identici, di essere tutti ugualmente bravi in tutto, a inventare storie o a fare di calcolo, a giocare a basket o a dipingere. Di chi ritiene che per i bambini sia un trauma l'esperienza del misurarsi con le proprie doti e con i propri limiti e del confrontarsi con gli altri.

A tali sedicenti pedagogisti ricordo che privare i bambini di questo trauma, significa privarli di un rapporto corretto con la realtà, significa negargli un prezioso strumento di conoscenza di sé e degli altri. Significa condannarli a una condizione di insicurezza psicologica, perché credono di valere solo in quanto sono bravi in qualcosa, e di incertezza riguardo le proprie abilità e competenze, che sempre più vediamo esplodere nel primo contatto con il mondo del lavoro, che questo sì, sta diventando molto traumatico per i

BOZZA NON CORRETTA

giovani. Nessuno è uguale agli altri, nessuno è bravo a fare tutto, ciascuno ha le sue inclinazioni, le sue eccellenze, le sue debolezze, ma ciascuno vale indipendentemente da queste, per il solo fatto di essere un bambino, un ragazzo, una persona.

Rendere lo studente consapevole delle sue doti e dei suoi limiti, non è un'azione autoritaria, discriminatoria e antidemocratica, come ho letto in questi giorni sui giornali, e come vorrebbero un'ideologia miope, che ha talvolta portato allo svuotamento pedagogico e all'incapacità educativa, ma al contrario serve a far crescere il bambino, a accompagnarlo nell'accettazione di sé e nello sviluppo delle sue potenzialità verso l'età adulta. In questo senso la pagella rappresenta quindi un'indicazione non solo utile, ma preziosa, e quindi dovuta alle attitudini, sulle attitudini e sulle capacità del bambino. È legittimo quindi criticare il fatto che la valutazione debba essere espressa in una scala numerica, e qui accontento Mainardi, perché io non sono affatto d'accordo con questa riforma, cari colleghi del Centrodestra, e non mi piace il fatto che si sia passati dal giudizio al voto, però è sbagliato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Lei dopo ha la parola, non interrompa e non faccia neanche gesti nei confronti di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ho notato prima, ho notato...

No, esiste, è la legge della buona educazione.

Vada avanti Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Io ringrazio dell'interruzione, perché ho potuto bere un sorso, perché sennò faccio fatica.

Mi affido alla vostra intelligenza perché se ascoltate il discorso forse capite che si può essere critici sulla Gelmini, ma anche verso gli insegnanti delle Longhena, ecco. Che poi se perdo il filo vi faccio perdere più tempo.

Dicevamo che è legittimo criticare il fatto che la valutazione debba oggi

BOZZA NON CORRETTA

essere espressa in una scala numerica, ma è sbagliato farlo abdicando al dovere di valutare, e confondendo il valore delle persone per le loro competenze, e su questa confusione chiudo con due esempi.

È un po' diverso dall'esempio che ha fatto Guidotti, ma siamo lì vicino.

Cosa diremo di un medico che per non discriminare i suoi pazienti, rilasciasse a tutti lo stesso certificato di idoneità all'attività sportiva? In effetti, sentirsi dire che non si è adatti alla pratica di uno sport non fa piacere, e poi tutti i pazienti non devono forse avere per il medico lo stesso valore? Meglio allora scrivere a tutti che sono adatti a fare tutto quanto desiderano, nuoto o pugilato, tennis o alpinismo. E pazienza se qualcuno si beccherà un infarto!

Oppure che cosa diremmo di un elettricista che rilasciasse lo stesso certificato di conformità a qualsiasi impianto elettrico in qualsiasi abitazione, perché cambiare impianto è costoso, e poi tutte le case sono importanti allo stesso modo per chi le abita, perché discriminare tra casa e casa, impianto e impianto? Meglio allora dire che tutti gli impianti vanno ugualmente bene, pazienza se qualcuno resterà fulminato, l'importante è non fare differenze.

Concludendo, la questione non è, cari colleghi Consiglieri e in particolare amici del PD, se si possa manifestare o meno il proprio dissenso verso la Riforma Gelmini, e in particolare verso il ritorno ai voti numerici, certo che si può, e io dico anche si deve, ma non si deve farlo forzando il proprio ruolo istituzionale, strumentalizzando il rapporto con gli studenti.

La questione, infatti, è che idea di scuola e di educazione vogliamo portare avanti come progressisti e riformisti, anche nel momento in cui protestiamo contro il Governo e Contro la Gelmini. Sappiamo che la situazione italiana economica e sociale è caratterizzata da una crescente voragine di disparità tra gli inclusi e gli esclusi, tra i garantiti e i precari. È caratterizzata, in sostanza, da immobilità sociale.

Bene, una scuola baby sitter e iperprotettiva che abdica al dovere di misurare le abilità effettivamente acquisite, una scuola che sceglie il livellamento e l'egualitarismo dei risultati, come hanno fatto le Longhena con la scelta del 10 collettivo in tutte le materie, contribuisce a perpetuare questa iniquità e questo immobilismo sociale, perché l'insignificanza del risultato scolastico è il grande pervasivo e perverso brodo di cultura di questa disparità e di questa immobilità

In altre parole è uno dei principali collanti di una società castale, come si avvia sempre più a essere quella italiana, dove sempre più la carriera e la

BOZZA NON CORRETTA

fortuna sono prerogativa dei figli di chi ha già fatto carriera e fortuna, con buona pace del merito, del talento e dell'impegno, a partire dalla scuola.

Vi ringrazio.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Penso che la Presidente Draghetti avrà sempre più impegni istituzionali durante il Consiglio, perché non so cosa voterebbe negli ordini del giorno di oggi, e credo che li ripresenterò personalmente la prossima settimana uguali, per vedere che cosa voterà, perché onestamente sono abbastanza curioso.

Io non ho capito una cosa dall'intervento del Consigliere De Pasquale, non ho capito perché non vota il nostro ordine del giorno, sinceramente.

Io non ho interrotto, ti ho fatto una domanda, dopo al limite mi rispondi.

Lui ha dichiarato che il comportamento degli insegnanti delle Longhena era completamente sbagliato perché mancavano al loro dovere come una scelta, che tra parentesi anche politicamente, ma politicamente in questo momento non me ne frega niente, per una scelta che era una mancanza al loro dovere e al loro compito. Allora è ancora più grave, perdonami De Pasquale, quello che ha fatto l'Assessore Rebaudengo, perché è mancato ancora di più a un dovere istituzionale, perché ha appoggiato chi ha mancato un loro dovere professionale. Noi non abbiamo nel nostro ordine del giorno, De Pasquale perdonami, parlato della Riforma Gelmini, non abbiamo né appoggiato né criticato la Riforma Gelmini, abbiamo criticato un comportamento che noi riteniamo illegittimo da parte di una figura istituzionale. In base a quello che tu hai detto, De Pasquale, poi possiamo parlare della Riforma Gelmini partendo da dei rapporti diversi, completamente diversi. Tu il nostro ordine del giorno lo devi votare, perché è esattamente quello che hai detto tu, riferito a una persona che è mancata e a una carica più importante a quelle che hai censurato tu! Quindi non esiste un solo motivo per il quale tu non voti il nostro ordine.

Poi i tuoi amici o ex amici del PD, come li definivi tu...

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE FINOTTI:

Amici, l'ex l'ho messo io, ex è mio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINOTTI:

L'ho detto, l'ho appena finito di dire che l'ex è mio.

Ma io che sono sempre legato e attento a queste problematiche, continuo a dire che il Governo Berlusconi racconta balle.

La Consigliera Torchi prima, parlando di un altro argomento ha detto che il Governo fa delle promesse, degli spot e non fa niente.

L'Assessore Benuzzi spesso e volentieri ci ricorda che il Governo non fa, e gli Enti Locali non possono fare a causa del governo.

Ma vedete che cosa sta succedendo in Italia? Ve ne rendete conto? Vi sembra che ogni giorno vi passino le meteoriti sempre la testa e non ve ne accorgete mai?

Io prima scherzavo e dicevo 51 a 42, scusate, 24, perché 42 è un'assemblea, ma anche, guarda casa raccoglie tutti. 24! E non ve ne rendete conto ancora? Cioè non capite che l'Italia è cambiata? Continuate a pensare che gli italiani sono stupidi e votano perché sono stupidi, o non pensate che forse lo stupido è diventato qualcuno altro e gli italiani sono diventati intelligenti?

A furia di sentirsi le meteoriti che arrivano in testa, a qualcuno nella testa qualcosa farà venire in mente.

Abbiamo vissuto le elezioni dell'altra volta, azzerati alcuni partiti, disperse degli altri, perse male, e lo sapete, e avete continuato a accusare il Governo. Avete perso un'elezione in una regione che governavate, di 9 punti percentuali, e di 18 come liste, e continuate a dire: il Governo non fa, il Governo sbaglia!

Io credo che voi in questo momento, perdonatemi la battuta, o avete fumato qualcosa di sbagliato, ma ripeto, è una battuta, o proprio non volete capire. E questo è preoccupante, perché io sono profondamente convinto che una Maggioranza e un Governo faccia bene, se esiste una posizione reale. Voi state facendo fare, avete delegato l'opposizione a una persona che insulta, non fa proposte, insulta e basta. Facili, infatti, ha dei tornaconto elettorali, per

BOZZA NON CORRETTA

fortuna nelle ultime elezioni molto limitate come miglioramenti, ma non siete più in grado di fare una proposta, non siete più in grado di dire niente non siete più in grado di portare avanti un solo progetto se non criticare l'altro. Quello non ha fatto, quello non ha fatto, parliamo della violenza alle donne, ma la legge sullo stalking chi l'ha fatta, voi o noi? Tutti assieme, ma quando eravate al governo noi o quando al governo ci siamo noi? Ma vi rendete conto di questo?

Continuate a dire che gli italiani sono stufo e non capiscono la Riforma Gelmini, il 51% ha votato il Governo che la Riforma Gelmini l'ha fatta.

Io credo che sarebbe probabilmente ora di confrontarci anche sulle cose reali, di assumere un ruolo anche istituzionale. Io delle tante cose sulle quali non sono d'accordo con l'Assessore Benuzzi l'ho apprezzato, quando un giorno ha detto: siamo in una situazione talmente tale, di totale drammaticità del patto di stabilità, che bisogna trovare una maniera per cambiarlo, per modificarlo, posso essere d'accordo con lui, posso non essere d'accordo, il problema dell'Assessore Benuzzi è che se questa fosse una Provincia sana, una Provincia che avesse rispettato prima il patto di stabilità, avrebbe la credibilità per dirlo, non una Provincia che ha già sbagliato prima.

Allora facciamo delle proposte, fate delle proposte, noi all'interno di questo Ente, per quel poco che siamo in grado di fare, credo che le proposte ogni tanto le facciamo, poi ci sono contestate, abbiamo presentato degli emendamenti nei bilanci, una volta un maxi emendamento, delle volte degli emendamenti più piccoli. Oramai stiamo scadendo un po' sul ridicolo.

Quello che diceva prima Guidotti: è la seconda volta oggi che avete presentato due ordini del giorno pressoché uguali e li avete votati entrambi. Ma cosa serve? Che credibilità pensate di avere sull'elettorato quando fate un ordine del giorno, ne presentate altri due, e voi ne fate uno fotocopia e li votate entrambi!

Finisco perché, ripeto, il nostro ordine del giorno, e chiudo, voteremo ovviamente contro gli altri ordini del giorno, perché partono dai presupposti che sono esattamente contrari a quello che pensiamo noi, quindi solidarietà a chi per noi ha sbagliato, è ovvio che è già più che sufficiente per lottare contro.

Il nostro ordine del giorno non parla della Riforma Gelmini, parla di un comportamento sbagliato, completamente errato, carente del dovere delle persone, come ha detto il Consigliere De Pasquale, reiterate e aggravato da una posizione presa da un Assessore di quest'Amministrazione, e poiché uno

BOZZA NON CORRETTA

più uno fa ancora due, e arriva a sommare fino a 51,89 o 57,60 se vogliamo vedere le liste, perché uno più uno arriva a quella somma lì, De Pasquale ti invito a votarlo o a motivare perché non lo voti, e a voi di cambiare l'atteggiamento che avete in questo momento e provare a ragionare in una maniera diversa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

La Consigliera Pariani.

CONSIGLIERA PARIANI:

Io sono un genitore che cinque giorni fa per la prima volta nella sua vita ha ricevuto la pagella.

Ho visto nella pagella dei numeri su dalle materie che io so che mia figlia non ha svolto a scuola, e ho visto un giudizio, perché in quella scuola hanno deciso di dare i voti e il giudizio nel collegio docenti, dove ho capito che cosa era successo a mia figlia in questi quattro mesi di scuola.

Io credo che si debba partire da qui nel giudicare il comportamento degli insegnanti, cioè da che cosa significa esattamente nella scuola primaria giudicare il percorso scolastico di un bambino, e è per questa ragione che non posso condividere le considerazioni che su questo ha espresso il mio collega De Pasquale.

Lo dico perché lui ha ragione su un punto che io condivido, che la scuola deve premiare il merito, perché il merito è l'unico modo per cui il figlio di una famiglia nell'ultimo gradino sociale può diventare classe dirigente in un Paese, e è per questo che io difendo una scuola pluralistica e universalistica, una scuola per tutti, del non: uno di meno. E è presto questa la scuola primaria che io difendo, perché questa è la scuola primaria, quella che oggi noi conosciamo, che in questi trenta anni si è costruita in questo Paese, che è ai vertici di tutti i giudizi degli strumenti di valutazione internazionale sulla scuola.

Sono altri i problemi per cui la scuola italiana poi dai dieci anni in poi non è più capace di portare tanti ragazzi al diploma e alla laurea, e iniziano quando? Quando cala il tempo a scuola e quando si modifica l'obiettivo didattico che invece è ben dichiarato nella scuola primaria italiana, di portare tutti secondo le proprie capacità e sviluppo, capacità di sviluppo, a esprimere al massimo le proprie competenze, che sono, sono d'accordo, per tutti diverse,

BOZZA NON CORRETTA

perché ognuno è un individuo irriducibile, irripetibile. Queste sono le "i" della scuola italiana che ci piacciono.

Ma voglio dire questo: qual è il falso ideologico? Quello dell'avermi consegnato una pagella con dei voti su delle cose che non esistono, su un modello di indicazione che non mi dice nulla su ciò che è successo di mia figlia, o il falso ideologico è il 10 di Longhena? Che voglio sottolineare, per chi non fosse pienamente informato, non è stato l'unico modo con cui gli insegnanti del Longhena hanno giudicato i loro ragazzi, hanno dato la pagella, e hanno dato il giudizio sintetico, per cui tutti i genitori, come me, hanno potuto capire che cosa è successo dei loro figli in questi quattro mesi a scuola, e comprendere il loro percorso all'interno della scuola, la loro evoluzione, se erano più avanti, più indietro, cosa avevano raggiunto in quei mesi. Quindi tutt'altro che un 10 politico, un 10 politico non nell'accezione in cui i denigratori del '68 intendono pensare al livellamento. Lì c'è stato un giudizio di merito, quel merito che io intendo sia premiato in una scuola che è per tutti, e non uno di meno. C'è stato un 10 politico alla Gelmini, ma non ai ragazzi è tutta un'altra cosa. Cioè quella scuola ha scelto quel metodo, la scuola dove è mia figlia ha scelto il metodo che vi ho raccontato, altri ne hanno scelti altri, perché? Perché, signori, non si può sopprimere la scuola dell'autonomia e la libertà didattica, che è quello che invece il Decreto e la Riforma Gelmini vogliono sopprimere. Non si può sopprimere la libertà didattica come, anche io faccio il paragone della Sanità, non si può sopprimere la libertà di cura, e non verrebbe in mente a nessun Ministro della Sanità di decidere gli RG della sanità, mentre viene in mente a un Ministro della Sanità di abbattere un metodo di valutazione scolastica costruito in 40 anni di storia della pedagogia, così, senza neanche confrontarsi con nessuno.

Allora io credo che hanno fatto bene i collegi dei docenti a riunirsi e a decidere nella scuola dell'autonomia italiana, finché ancora sarà questo l'ordinamento, perché poi come sappiamo ci sono proposte di legge in Parlamento che vanno alla privatizzazione della scuola pubblica, hanno fatto bene a scegliere e a decidere, a confrontarsi con i genitori e a costruire le condizioni perché si potesse dare una valutazione migliore possibile del percorso dei loro bambini. Noi siamo per la qualità della scuola pubblica, questa cosa non l'ho sentito, in chi ha parlato prima di me.

Voi difendente la Gelmini, ma non dite mai voi che scuola volete. Dite che scuola volete, qual è la scuola che volete? Perché nelle riforme c'è una

BOZZA NON CORRETTA

cosa precisa, meno tempo, meno insegnanti, meno ore, la vostra è la scuola del meno, la nostra del “non uno di meno”. È per questo che noi non possiamo che stare dalla parte di chi ha a cuore la scuola. Io non giudico ciò che è stato fatto, forse lì io avrei agito diversamente, però mi sento vicino al corpo docente, e a chi vuole la scuola pubblica in Italia del “non uno di meno”. È per questo che voterò a favore del primo ordine del giorno, del secondo ordine del giorno, e che voterò contro l’ordine del giorno che chiede le dimissioni di Paolo Rebaudengo che invece ringrazio per le parole che ha usato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Secondo intervento, Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Parto da dove ha concluso Anna Pariani, che ringrazio per l’intervento appassionato ma anche molto preciso e la ringrazio da insegnante in questo caso, e anche da genitore che aspetta di andare a vedere la pagella della figlia.

Parto dal saluto a Paolo Rebaudengo, e non so per quale motivo, è una sensazione che vi trasmetto, mi è parso di capire perché oggi non è qui su questi banchi, perché anche nell’ordine del giorno che abbiamo presentato noi, lo si ringraziava per la sensibilità e l’attenzione e la misura anche, e soprattutto perché parlando di quella specifica che sta dentro a una vicenda più generale, che è quella che così bene richiamava Anna Pariani e prima il collega Mattioli, ha cercato di cogliere quello che era un elemento che anche io prima cercavo modestamente di richiamare. E quindi voglio salutare e ringraziare anche l’Assessore Paolo Rebaudengo, sperando che azioni e moti di questo tipo possano continuare a ispirare il suo lavoro.

Voi sapete, noi non siamo teneri nei confronti della Giunta Draghetti, ma siamo capaci di guardare a quello che viene fatto e anche a quello che viene detto e alla coerenza dei comportamenti.

La coerenza dei comportamenti. Mi è capitato di chiedere a Andrea De Pasquale qualche tempo fa, come fare a procurare una semplice cosa della quale io non capisco assolutamente nulla, un cavetto proprietario di un lettore MP3, e lui mi ha detto tre cose, poi mi ha detto ti devi rivolgere a questo piuttosto che a quest’altro. Credo che lui abbia una competenza o per lo meno

BOZZA NON CORRETTA

una possibilità di orientamento, io non mi permetterei mai di suggerirgli come fare a impostare programmi piuttosto che attrezzare una pagina web e così via, immagino che questo sia il suo lavoro, so che lo fa anche applicato alla politica oltre che per professione. Gli chiederei suggerimento di una cosa di cui so che ha competenza. Io mi chiedo quanto abbia studiato di docimologia, appunto, io non ho passione per questa questione dei numeri, ripeto, ci sono elementi differenti di valutazione da applicare, si diceva prima, lo diceva ancora Gaetano Mattioli, un conto sono le superiori, un conto sono le medie, ma il merito alle elementari, prima elementare, seconda elementare, viene premiato con una sciala da 1 a 10, e se questa è anche la legittima convinzione di Andrea De Pasquale piuttosto che di altri colleghi, ma sapete che c'è un processo di decenni di intervento su quella che è la valutazione, come si può premiare, incentivare il merito all'interno di un'attività scolastica? È questo.

In realtà io continuo a sostenere che questa questione del merito e del voto, in particolare alle elementari, serve a parlare di altro, e a un affrontare quella che è la questione centrale, lo smantellamento di una scuola pubblica così come nei suoi momenti migliori abbiamo conosciuto, e che potrebbe, con investimenti e risorse continuare a essere, mentre invece si fa una scelta di altro genere, che risponde a necessità economiche, compresa quella della privatizzazione di un servizio come è quello scolastico in tutte le sue forme e sfaccettature, e risponde a una necessità culturale che è quella dell'impossibilità, proprio per chi è proveniente da classi non abbienti in questo Paese, di fare valere il merito e raggiungere la possibilità di essere classe dirigente, o per lo meno di poterlo fare attraverso la formazione nell'età deputata alla formazione. Certo, per fortuna a fronte di crisi la storia insegna che ci sono anche altre possibilità, ma ci sono possibilità che ingenerano sofferenze terribili, e che guardando ai ragazzi che vengono a scuola, siano essi i figli di altri o mia figlia, mi piacerebbe poter pensare, guardando al loro futuro, e anche a quello che del nostro, si stia facendo altro. Questa è la sostanza di quell'ordine del giorno.

Devo aggiungere un'altra cosa in conclusione di questo secondo intervento, io non voterò l'ordine del giorno presentato in accompagnamento, lo dicevo prima, ci sono dei tratti talmente largamente, banalmente condivisibili, ma in realtà io ho l'impressione di capire, e lo voglio dire anche a Finotti, perché non è vero che questi due ordini del giorno siano l'uno la fotocopia dell'altro, non è solo una necessaria... credo di avere capito, se

BOZZA NON CORRETTA

proprio non mi sono istupidito del tutto, che non c'è un problema solo di emersione di una posizione del Partito Democratico rispetto a questo, c'è proprio una scelta altra, c'è la necessità, e è per questo che non sono fotocopia, non solo di fare un ragionamento sul merito, ma di bollare e di prendere le distanze da quei soggetti insegnanti, famiglie, che su quella vicenda, con il portato del loro impegno, condivisibile o meno che sia, hanno voluto dire: così è, così si dovrebbe fare, questo chiediamo, quest'impegno, lì si vuole marcare la distanza, lì si vuole punire, e nell'ordine del giorno non solo non vengono menzionati gli insegnanti del Longhena, ma si fa riferimento generico, le lotte che nell'Italia, nel mondo, nel pianeta, nell'universo, nelle galassie e così via. Non si parla nemmeno di Paolo Rebaudengo, che un altro ordine del giorno del Centrodestra, attacca illegittimamente, chiede che si dimetta. Questo succede, questo è sotto gli occhi... Questa discussione ha questo senso, ora me lo spiego!

Ho finito. Prima che intervenisse il collega De Pasquale, poiché non avevo ancora capito, mi sono avvicinato a Massimo Gnudi, e gli ho chiesto sommamente: ma potete ritirarlo quest'ordine del giorno, non ha senso, cioè... non dico l'espressione che ho utilizzato, è un'espressione popolare, non ha senso. Invece è rimasto, e non è rimasto per le questioni che diceva Andrea De Pasquale, in merito alla valutazione e al merito, al voto, il voto compreso quello in condotta, ben inteso è fatto perché contemporaneamente si a bolla e si punisce chi ha osato avere quel tipo di posizione nella società, e si bolla e si punisce il proprio Assessore che ha osato sostenere quella posizione, questo è, e questo mi spiega il motivo dell'assenza di Paolo Rebaudengo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Volevo precisare che non sono abituato a giustificare gli Assessori, perché lo diamo per prassi, viene comunque allegato, l'Assessore Rebaudengo è stato convocato dalla Commissione Lavoro del Senato per un'udienza conoscitiva sui servizi per il lavoro. Lo dico perché poi dopo Rebaudengo chiede...

Consigliere Caserta, prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Una breve dichiarazione di voto per dire che mentre voterò a favore del documento che è stato presentato unitariamente dagli esponenti del

BOZZA NON CORRETTA

Centrosinistra, mi asterrò sull'altro documento proposto da Zaniboni e Gnudi, perché lo ritengo sostanzialmente elusivo del tema centrale che è stato poi oggetto della discussione, segnatamente il fatto che la manifestazione delle insegnanti della scuola Longhena, al di là delle forme, al di là della condivisione in quanto tale, in quanto espressione specifica, come dice la collega Pariani, di cui condivido pienamente l'analisi, dell'autonomia e del modo dell'espressione del giudizio, esprime la protesta e la resistenza civile del corpo docente della scuola di fronte a una controriforma governativa che pone in discussione alla radice il concetto di scuola pubblica.

Per tanto per questo va difesa e per tanto ritengo che i voti devono essere diversi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliere De Pasquale, secondo intervento.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Sarò telegrafico, più che secondo intervento è una risposta puntuale, sotto il minuto, ai due colleghi che mi hanno citato, mi hanno chiamato in causa, Finotti e Spina.

A Finotti dico semplicemente che i due motivi solidi per cui non voto il vostro ordine del giorno è che chiede le dimissioni di Rebaudengo, con il quale, anche se non sono d'accordo sul giudizio sulla manifestazione, considero un ottimo assessore. Non posso condividere quindi la richiesta.

L'altro motivo, sempre politico, è che è vero che nell'ODG non c'è scritto però è storia di questi mesi, di questi giorni, i vostri interventi a sostegno e difesa della Riforma Gelmini, che anche io invece non condivido. Per cui se anche non c'era la citazione, il senso politico era quello.

Direi che questi due sono due motivi sufficienti per poter votare contro.

Invece a Sergio Spina, che ringrazio perché mi attribuisce competenze che spero di avere, dico che ha ragione, io non sono un esperto di docimologia o pedagogie, però ho fatto un po' di anni l'educatore, padre di tre ragazzi, soprattutto sto nel mondo del lavoro, seguendo dei percorsi di formazione dei giovani che usciti dall'università devono entrare a vedere come si fa a lavorare nelle aziende, e posso solo dire da questo punto di vista, che questa fortissima

BOZZA NON CORRETTA

incertezza sulle proprie competenze, su cosa si sa e non si sa fare, la riscontro non solo io, ma in generale tutti gli operatori in questa fascia, sarebbe interessate, questo è un tema da Quinta Commissione, parlarne con la formazione che la stessa Provincia, cioè con gli operatori di formazione erogati, che viene erogata dalla stessa Provincia.

Il secondo motivo è che il tema che i giovani arrivano nel mondo del lavoro puntando molto di più sulle conoscenze delle persone, più che sulle conoscenze delle materie, quindi sulle abilità, è un tema che mi intristisce molto, è quindi in base semplicemente a questa mia competenza, che ripeto, è molto inferiore a quella del collega Spina per quanto riguarda la pedagogia e la docimologia, ma osservando da datore di lavoro e da formatore di giovani, questo grosso limite dell'approccio al mondo del lavoro, mi sembra un dato allarmante, e sulla base di questo ho fatto il mio intervento e la mia scelta.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Dichiarazioni di voto, se qualcuno non l'ha fatta... Consigliere Zaniboni, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

A nome del Gruppo del Partito Democratico, voteremo a favore del nostro documento contro quello presentato dalle Case delle Libertà, del Popolo, e astensione al documento con primo firmatario Spina.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Direi che possiamo passare alla votazione dopo questo ricco dibattito.

Partiamo dall'ordine del giorno, primo firmatario Spina, così si capisce al quale ci riferiamo, perché non sono numerati bene.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 23, favorevoli 9, astenuti 7, contrari 7. Il Consiglio non approva.

Andiamo avanti.

Passiamo al secondo ordine del giorno numero 3, che è quello Forza Italia, PDL, questo è quello di Finotti, il primo firmatario.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 6, nessun astenuto, contrari 17. Il Consiglio non approva.

Votiamo il terzo, che è quello come primo firmatario Zaniboni, come secondo Gnudi e poi non ce ne sono altri.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli 14, un astenuto, 8 contrari. Il Consiglio Approva.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ho una mozione d'ordine che è una richiesta nei suoi confronti, vorrei sapere ufficialmente in apertura del Consiglio della prima settimana, a che ora è finito il Comitato della Sicurezza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Io le do una risposta subito: potrebbero anche esserci ragioni di sicurezza. Chiudo la seduta del Consiglio.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 17 Febbraio 2009